

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025

FINANZIARIA ROMANA S.P.A.

FINANZIARIA ROMANA S.P.A.

SOCIETÀ CONTROLLATA AL 100% DA HOLDING ROMANA S.R.L.

SEDE LEGALE E OPERATIVA: VIA DORA 1 - 00198 - ROMA (RM)

REGISTRO DELLE IMPRESE DI ROMA: 08103341007 - R.E.A. DI ROMA N. 1073795

CODICE FISCALE: 08103341007 - PARTITA I.V.A.: 08103341007

CAPITALE SOCIALE: € 6.000.000= I.V.

INDICE

❖ Cariche Sociali	pag.	3
❖ Relazione sulla Gestione	pag.	4
❖ Schemi di Bilancio	pag.	15
❖ Nota Integrativa	pag.	23
➤ Parte A - Politiche contabili	pag.	25
➤ Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag.	55
➤ Parte C - Informazioni sul Conto Economico	pag.	71
➤ Parte D - Altre informazioni	pag.	80
❖ Relazione della Società di Revisione	pag.	107
❖ Relazione del Collegio Sindacale	pag.	111

CARICHE SOCIALI DI FINANZIARIA ROMANA S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- AVV. MARIO FERRI	PRESIDENTE
- DOTT. SERGIO LO PRATO	AMMINISTRATORE DELEGATO
- SIG. LUCA SCOPPA	CONSIGLIERE

Il Consiglio di Amministrazione resterà in carica fino all'assemblea che approverà il bilancio d'esercizio al 31/12/2027.

COLLEGIO SINDACALE

- DOTT. STEFANO GORGONI	PRESIDENTE
- DOTT. GIORGIO PELLATI	SINDACO EFFETTIVO
- DOTT. LUCA COLAIANNI	SINDACO EFFETTIVO

Il Collegio Sindacale resterà in carica fino all'assemblea che approverà il bilancio d'esercizio al 31/12/2027.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signor Azionista,

il 2025 è stato un anno caratterizzato da un contesto macroeconomico e finanziario ancora complesso ed in continua evoluzione, sebbene con segnali di progressiva normalizzazione rispetto alle tensioni registrate nel biennio precedente.

A livello internazionale, il rallentamento dell'inflazione nelle principali economie avanzate ha consentito alle Banche Centrali di avviare, seppure con gradualità e prudenza, una fase di allentamento della politica monetaria, dopo il ciclo restrittivo che ha contraddistinto gli anni 2022-2024. Tale dinamica ha contribuito a ridurre la volatilità dei mercati finanziari ed a migliorare le condizioni complessive di accesso al credito, pur in presenza di un quadro geopolitico ancora incerto e di una crescita economica moderata.

Nel contesto europeo, l'economia ha evidenziato segnali di resilienza, sostenuta da una graduale ripresa dei consumi e degli investimenti, anche grazie al contributo dei programmi di investimento pubblici ed alla progressiva attuazione del PNRR. In Italia, la crescita si è mantenuta su livelli contenuti ma positivi, con una sostanziale tenuta del tessuto produttivo ed un rafforzamento di alcuni settori chiave, tra cui il turismo ed i servizi.

In tale scenario, il settore degli intermediari finanziari vigilati ha continuato ad operare in un contesto competitivo e regolamentare articolato, caratterizzato da una crescente attenzione ai profili di gestione del rischio, alla solidità patrimoniale ed alla sostenibilità dei modelli di business. L'evoluzione normativa e di vigilanza ha ulteriormente rafforzato i presidi in materia di governance, compliance e controllo interno, richiedendo agli operatori un continuo adeguamento organizzativo e tecnologico.

Nonostante tale contesto, Finanziaria Romana è riuscita a consolidare il proprio posizionamento competitivo, proseguendo nel percorso di crescita sostenibile e di lungo periodo che da sempre caratterizza il proprio modello di business.

La Società ha infatti avviato il nuovo Piano Industriale 2025-2027 in continuità con il precedente ciclo strategico, confermando l'orientamento ad uno sviluppo equilibrato sotto il profilo economico-finanziario, industriale e di sostenibilità, con l'obiettivo di generare valore nel tempo per tutti gli stakeholder.

La crescita si è sviluppata in coerenza con tali direttrici, consentendo di rafforzare ulteriormente la capacità della Società di operare in modo efficiente anche in contesti di mercato complessi, mantenendo un adeguato bilanciamento tra rendimento e rischio.

Per quanto riguarda più specificatamente il profilo economico-finanziario, i risultati dell'esercizio riflettono una dinamica complessivamente positiva delle principali componenti di ricavo, sostenute sia dall'andamento delle commissioni nette, sia dal contributo del margine

di interesse, in un contesto di progressiva normalizzazione dei tassi.

Con riferimento agli obiettivi delineati nel Piano Industriale per il 2025, si evidenzia come il margine di interesse abbia consuntivato risultati inferiori alle attese, principalmente in conseguenza della più rapida contrazione dei tassi rispetto alle ipotesi previsionali. Tale dinamica è stata tuttavia più che compensata da una performance delle commissioni nette superiore alle previsioni, nonché dal contributo dei dividendi, che hanno complessivamente consentito di conseguire l'obiettivo prefissato in termini di margine di intermediazione.

Dal punto di vista industriale, il modello di business della Società è rimasto sostanzialmente invariato, confermando la validità delle scelte strategiche adottate. In particolare, il settore del turismo ha continuato a beneficiare del consolidamento della domanda, mentre il comparto degli appalti, pur in un quadro normativo rinnovato, ha evidenziato una buona capacità di adattamento, anche grazie alla maggiore incidenza delle garanzie diverse da quelle provvisorie. Tali dinamiche hanno consentito alla Società di mantenere un adeguato livello di redditività, valorizzando al contempo la qualità del portafoglio e la selettività nella gestione della clientela. Sul piano patrimoniale, la Società ha continuato a mantenere indicatori di solidità ampiamente superiori ai requisiti minimi regolamentari, confermando l'efficacia delle politiche di gestione del capitale e dei rischi, anche in presenza di una politica di distribuzione dei dividendi coerente con la capacità di generazione di valore nel tempo.

Parallelamente, è proseguito il percorso di rafforzamento dei presidi organizzativi e dei sistemi di controllo interno, con particolare attenzione alle funzioni di risk management, compliance e antiriciclaggio, nonché allo sviluppo dei sistemi informativi, elementi ritenuti strategici per sostenere la crescita futura in un contesto regolamentare sempre più articolato.

Per quanto riguarda le prospettive future, pur in presenza di un contesto macroeconomico che permane caratterizzato da elementi di incertezza, si ritiene che la Società disponga delle competenze, delle risorse e della struttura organizzativa idonee a proseguire nel proprio percorso di sviluppo, in coerenza con le linee guida del Piano Industriale 2025-2027.

Nel corso del 2025 la Società ha conseguito un utile netto pari a 2,25 milioni di euro, in crescita del 5,3% rispetto all'esercizio precedente, sostanzialmente in linea con l'obiettivo previsto dal Piano Industriale 2025-2027, pari a 2,31 milioni di euro.

Si tratta di un risultato che, pur in un contesto macroeconomico non privo di elementi di incertezza, conferma la solidità del modello di business adottato e la coerenza delle scelte strategiche del management, da sempre orientate a un equilibrato presidio del rapporto tra rendimento e rischio.

L'andamento delle principali componenti reddituali evidenzia una dinamica complessivamente positiva. Le commissioni attive hanno registrato un incremento del 2,8% rispetto al 2024,

riflettendosi in un miglioramento delle commissioni nette del 2,7% e confermando la capacità della Società di generare ricavi ricorrenti attraverso il proprio *core business*.

Il margine di intermediazione ha invece mostrato una lieve flessione (-0,5%), risentendo, come già evidenziato, della contrazione del margine di interesse in un contesto di riduzione dei tassi. Tale dinamica è stata tuttavia accompagnata da un significativo miglioramento del risultato netto della gestione finanziaria (+20,6%), favorito dalla riduzione delle perdite su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, l'andamento favorevole dei mercati finanziari ha contribuito a una rivalutazione del portafoglio azionario detenuto dalla Società, con una crescita del 14,6% rispetto ai valori di fair value al 31/12/2024, al netto peraltro degli effetti derivanti dal parziale realizzo di alcune posizioni effettuato durante l'anno.

Va peraltro ricordato che la classificazione di tali investimenti tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva comporta che i relativi risultati non incidono direttamente sul conto economico dell'esercizio, consentendo quindi di apprezzare in modo ancora più evidente l'efficienza e la qualità della gestione caratteristica.

Sotto il profilo patrimoniale, la Società continua a presentare un livello di solidità ampiamente superiore ai requisiti minimi regolamentari. Il CET1 (Total Capital Ratio) si attesta infatti al 12,12% (12,08% al 31/12/2024), a conferma della capacità di coniugare crescita e rafforzamento della struttura patrimoniale, anche grazie al supporto stabile dell'azionista di controllo.

Guardando alle prospettive future, la Società intende proseguire lungo il percorso tracciato dal Piano Industriale 2025-2027, senza prevedere discontinuità rispetto alle linee strategiche adottate sin dalla sua costituzione, mantenendo un approccio improntato a una crescita graduale, equilibrata e sostenibile.

I risultati conseguiti rafforzano ulteriormente la convinzione che il modello organizzativo e operativo adottato sia adeguato a sostenere lo sviluppo nel tempo. In tale ottica, il continuo rafforzamento delle funzioni di controllo e dei presidi organizzativi - in particolare in ambito risk management, compliance, internal audit, antiriciclaggio e sistemi informativi - rappresenta un elemento chiave per affrontare con efficacia le sfide future.

Questa è la prospettiva con cui la Società guarda al 2026, con l'obiettivo di consolidare i risultati raggiunti e cogliere le opportunità offerte dal mercato.

I traguardi conseguiti e quelli che ci proponiamo di perseguire non sarebbero possibili senza l'impegno costante del management, del personale e della rete distributiva, ai quali va il nostro sincero ringraziamento per la professionalità e la dedizione dimostrate.

La Società continuerà a operare con l'obiettivo di promuovere uno sviluppo sostenibile nel

lungo periodo, capace di coniugare crescita economica, solidità finanziaria e responsabilità sociale, contribuendo attivamente alla creazione di valore per tutti gli stakeholder e per il contesto economico di riferimento.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

Nel corso del 2025 non si sono verificati fatti di rilievo tali da incidere in modo significativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Dopo un 2023 caratterizzato da un'intensa attività di sviluppo commerciale e di rafforzamento dei presidi organizzativi ed un 2024 orientato alla stabilizzazione dei risultati raggiunti, nel corso del 2025 la Società ha proseguito nel percorso di consolidamento del proprio assetto operativo e di governance, in linea con gli impegni assunti nei confronti dell'Organo di Vigilanza anche a seguito dell'ispezione condotta nella primavera del 2021.

In tale contesto, Finanziaria Romana ha continuato a mantenere costantemente aggiornato il proprio corpo regolamentare (policy, regolamenti e procedure), adeguandolo ove necessario all'evoluzione del quadro normativo ed alle esigenze operative, nonché a rafforzare il coordinamento e l'efficacia delle funzioni di controllo.

Parallelamente, nel corso dell'esercizio la Società ha proseguito nell'attuazione delle iniziative in ambito ESG, già avviate negli esercizi precedenti, continuando a integrare progressivamente i fattori ambientali, sociali e di governance nei processi aziendali, in coerenza con le Aspettative di Vigilanza della Banca d'Italia.

Le attività previste dal Piano di azione ESG, approvato nel 2023 con orizzonte pluriennale, sono state ulteriormente sviluppate, con particolare riferimento al monitoraggio periodico del grado di conseguimento degli obiettivi definiti in sede di pianificazione strategica, svolto prevalentemente sotto il coordinamento della funzione di Risk Management.

Ulteriori informazioni

Nel corso dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha adottato una serie di interventi finalizzati al continuo rafforzamento dell'assetto organizzativo, dei presidi di controllo e delle linee strategiche della Società.

In data 14/03/2025, sulla base delle attività svolte nel corso dell'anno dal Responsabile della funzione di Internal Audit, il Consiglio ha approvato l'aggiornamento della documentazione in materia antiriciclaggio, con particolare riferimento alla Policy AML, al Presidio Antiriciclaggio, al Regolamento AML ed alle schede di verifica rafforzata.

Successivamente, in data 30/04/2025, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Piano Industriale per il triennio 2025-2027, definendo le linee strategiche di sviluppo della Società per il prossimo ciclo di pianificazione. Nel corso della medesima riunione, su proposta del Responsabile della funzione di Risk Management, è stato inoltre aggiornato il Regolamento

sulla Politica di gestione dei rischi, con specifico riferimento al rafforzamento delle metodologie di valutazione del rischio strategico.

A seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2025-2027, deliberato dall'Assemblea del socio unico in data 29/04/2025, il Consiglio, nella riunione del 09/06/2025, ha provveduto all'attribuzione delle deleghe tra i propri componenti, in coerenza con le disposizioni di vigilanza contenute nella Circolare n. 288 della Banca d'Italia. Tali attribuzioni sono state precedute, nella riunione del 26/05/2025, dalla verifica dei requisiti di professionalità, competenza, onorabilità, correttezza e indipendenza degli esponenti aziendali. Nell'ambito del medesimo riassetto organizzativo, il Consiglio ha altresì nominato il Presidente quale Esponente Responsabile Antiriciclaggio (AML), figura il cui ruolo è stato oggetto di rafforzamento da parte della Banca d'Italia con il Provvedimento del 01/08/2023 recante aggiornamenti alle *“Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni in materia antiriciclaggio”*.

Infine, in data 01/10/2025, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il business plan relativo al lancio di un nuovo prodotto (*“Garanzia VIES”*), su proposta del Direttore Commerciale, previo espletamento delle necessarie analisi di impatto organizzativo ed informatico da parte delle unità competenti ed acquisizione del parere favorevole delle funzioni di controllo in merito ai profili di conformità normativa.

L'andamento della gestione

Il bilancio al 31/12/2025 presenta un utile ante imposte di euro 3.339.169 ed un utile netto di euro 2.246.407 (euro 2.133.696 nel 2024).

I dati patrimoniali ed economici di sintesi sono riassunti nei prospetti di seguito esposti.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni su 31/12/2024
MARGINE DI INTERESSE	371.642	549.940	-32,42%
Commissioni nette	5.467.308	5.325.713	+2,66%
Dividendi e proventi simili	100.754	96.000	+4,95%
Utili (Perdite) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	0	0	0,00%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	0	0	0,00%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO	5.939.704	5.971.653	-0,54%
Rettifiche di valore nette su crediti ed altre attività finanziarie	-289.870	-364.846	-20,55%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	5.649.834	5.606.807	+0,77%
Spese di funzionamento:	-2.135.662	-2.230.216	-4,24%
Spese per il personale	-1.433.211	-1.398.557	+2,48%
Altre spese amministrative	-702.451	-831.659	-15,54%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	-191.887	-195.445	-1,82%
RISULTATO OPERATIVO NETTO	3.322.285	3.181.146	+4,44%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.244	-25.911	-95,20%
Altri oneri di gestione	-7.037	-7.121	-1,18%
Altri proventi di gestione	25.165	58.873	-57,26%
UTILE (PERDITA) ATTIVITA' CORRENTE LORDO IMPOSTE	3.339.169	3.206.987	+4,12%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-1.092.762	-1.073.291	+1,81%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	2.246.407	2.133.696	+5,28%

STATO PATRIMONIALE ATTIVO RICLASSIFICATO

	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni su 31/12/2024
CASSA E DIPONIBILITA' LIQUIDE	19.560.340	17.659.980	+10,76%
ATTIVITA' FINANZIARIE	4.909.415	4.412.310	+11,27%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.378.901	2.203.441	+7,96%
<i>Crediti vs. banche</i>	<i>154.335</i>	<i>0</i>	0,00%
<i>Crediti vs. clientela</i>	<i>2.224.566</i>	<i>2.203.441</i>	+0,96%
Attività finanziarie negoziabili:	2.530.514	2.208.869	+14,56%
<i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	0,00%
<i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto redditività complessiva</i>	<i>2.530.514</i>	<i>2.208.869</i>	+14,56%
Derivati di copertura	0	0	0,00%
IMMOBILIZZAZIONI	501.825	669.907	-25,09%
Partecipazioni	0	0	0,00%
Attività materiali ed immateriali	501.825	669.907	-25,09%
ATTIVITA' FISCALI	173.630	193.393	-10,22%
ALTRE ATTIVITA'	1.482.055	1.515.379	-2,20%
TOTALE ATTIVO	26.627.265	24.450.969	+8,90%

STATO PATRIMONIALE PASSIVO RICLASSIFICATO

	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni su 31/12/2024
PASSIVITA' FINANZIARIE	609.436	635.262	-4,06%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	609.436	635.262	-4,06%
Passività finanziarie di negoziazione e designate al fair value	0	0	0,00%
Derivati di copertura	0	0	0,00%
PASSIVITA' FISCALI	376.626	378.820	-0,58%
FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA	566.229	528.616	+7,12%
Trattamento di fine rapporto del personale	531.260	494.891	+7,35%
Fondi per rischi ed oneri	34.969	33.725	+3,69%
ALTRE PASSIVITA'	7.951.247	6.887.702	+15,44%
PATRIMONIO NETTO	17.123.727	16.020.569	+6,89%
TOTALE PASSIVO	26.627.265	24.450.969	+8,90%

L'andamento reddituale

SINTESI DEI RISULTATI

Voci	2025	2024	Variazioni	
			Assolute	%
Margine di interesse	371.642	549.940	-178.298	-32,42%
Margine di intermediazione lordo	5.939.704	5.971.653	-31.949	-0,54%
Margine di intermediazione netto	5.649.834	5.606.807	+43.027	+0,77%
Risultato operativo netto	3.322.285	3.181.146	+141.139	+4,44%
Utile attività corrente al lordo delle imposte	3.339.169	3.206.987	+132.182	+4,12%
Utile netto	2.246.407	2.133.696	+112.711	+5,28%

Il margine di interesse

La significativa riduzione dei tassi di interesse nel corso dell'esercizio, più che proporzionale rispetto all'incremento delle masse intermedie, ha determinato una contrazione del margine di interesse pari al 32,42% rispetto al 2024, che è passato dai 549.940 euro al 31/12/2024 a 371.642 euro al 31/12/2025.

Nonostante tale dinamica, la remunerazione della liquidità depositata sui conti correnti ha consentito di generare interessi attivi tali da compensare integralmente gli oneri finanziari

impliciti nei canoni periodici di locazione corrisposti dalla Società ai locatori, rilevati a partire dal 01/01/2019 in applicazione del principio contabile IFRS 16.

Il margine di intermediazione lordo

Il margine di intermediazione lordo ha registrato una lieve contrazione dello 0,54% rispetto all'esercizio 2024, passando dai 5.971.653 euro al 31/12/2024 ai 5.939.704 euro al 31/12/.

Tale dinamica è riconducibile principalmente al significativo ridimensionamento del margine di interesse, solo parzialmente compensato dalla crescita delle commissioni nette.

Il margine di intermediazione netto

Il margine di intermediazione netto ha registrato un lieve incremento dello 0,77% rispetto all'esercizio 2024, passando dai 5.606.807 euro del 31/12/2024 ai 5.649.834 euro del 31/12/2025.

Tale miglioramento, seppur contenuto, è stato reso possibile principalmente dalla riduzione delle rettifiche nette di valore sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (-20,55%), che ha più che compensato le altre dinamiche reddituali dell'esercizio.

Il risultato operativo netto

Il risultato operativo netto ha registrato un incremento del 4,44%, passando dai 3.181.146 euro del 31/12/2024 ai 3.322.285 euro del 31/12/2025.

L'utile dell'attività corrente al lordo delle imposte

L'utile dell'attività corrente al lordo delle imposte evidenzia, per l'esercizio 2025, un miglioramento rispetto al 2024, con un tasso di crescita inferiore a quello del risultato operativo netto, ma superiore a quello del margine di intermediazione, sia lordo, sia netto.

Tale dinamica è riconducibile al contributo positivo, a conto economico, derivante dal saldo netto tra accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri e degli altri oneri e proventi di gestione.

L'utile netto

In un contesto economico tutt'altro che facile, l'utile netto è aumentato, con un incremento del 5,28% rispetto al risultato conseguito nel 2024. La redditività della società rimane assolutamente soddisfacente.

Il ROE ed il ROI

Il R.O.E. dell'esercizio, ossia il rapporto tra l'utile netto ed i mezzi propri della Finanziaria, si attesta al 13,1%, contro il 13,3% conseguito nel 2024 ed evidenziando un lieve decremento dello 0,2%.

Il R.O.I. dell'esercizio, ossia il rapporto tra l'utile operativo ed il capitale investito, è pari al 12,5%, contro il 13,1% conseguito nel 2024 e mettendo in luce un decremento dello 0,6%.

Il risk management

La Finanziaria attribuisce una notevole importanza alla gestione ed al controllo delle varie

tipologie di rischio.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli organi statutari e, in linea con la normativa di vigilanza del c.d. "*secondo pilastro*" di Basilea 2, è stato sviluppato uno specifico processo diretto alla misurazione dei rischi ed all'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP).

La Società ha anche predisposto un apposito sistema di controlli interni, deputati a verificare la conformità alla normativa delle regole interne e la loro effettiva applicazione (conformità operativa).

Per quanto riguarda invece i rischi di natura esterna, i rischi specifici derivanti dall'attività svolta da Finanziaria Romana sul territorio italiano non risentono di alcuna diversificazione territoriale e sono estremamente omogenei in quanto unica è la regolamentazione legislativa che sottende alla tipologia di fidejussioni rilasciate.

Attività di mitigazione dei rischi di riciclaggio e terrorismo

E' ormai perfettamente consolidato il sistema di valutazione del rischio di riciclaggio preventivo, attraverso l'attribuzione di un rating ad ogni cliente. Il sistema di rating è integrato al sistema informatico Vb@ank e permette agli agenti ed agli operatori di back-office di verificarne il valore prima di emettere le garanzie. Ovviamente, al mutarsi delle condizioni valutative di base, il sistema provvede in automatico al ricalcolo del rating fino all'inibizione automatica dell'emissione in caso di rischio elevato.

Per quanto concerne invece il rischio di terrorismo, il sistema in automatico verifica i clienti all'atto della richiesta di emissione della garanzia con il data base internazionale aggiornato automaticamente dal sistema. In caso di analogia nominativa (il sistema funziona per nome e cognome), il processo di emissione della garanzia viene bloccato automaticamente, richiedendo necessariamente l'intervento dell'ufficio preposto per la verifica dell'evento.

Queste attività sono tracciate e riscontrabili in qualunque momento.

Attività di Audit

Analogamente al 2024, le attività della funzione di Internal Audit sono state svolte nell'esercizio in modo autonomo dalla nuova responsabile della funzione, dott.ssa Alessia Perticarà, che è stata assunta a far data dal 01/03/2021 per implementare e rendere ancora più efficaci gli interventi alla stessa deputati.

Gli interventi sono stati concentrati nell'Area Credito, con la consueta particolare attenzione al processo di affidamento, vero punto nevralgico della Finanziaria Romana, ma anche con un occhio molto attento alle attività della rete distributiva, che anche quest'anno sono state svolte esclusivamente con il collaudato sistema "*a distanza*".

In linea più generale, alla luce dei piani delle attività elaborati dalle varie funzioni aziendali,

l'internal audit ha verificato sia il rispetto delle disposizioni dei nuovi regolamenti, sia che le attività illustrate rispettivamente nei piani antiriciclaggio, risk management e compliance siano state effettivamente realizzate, il tutto per garantire l'efficienza delle attività ed il rispetto delle disposizioni di vigilanza.

Attività di ricerca e sviluppo

La società aveva in essere un contratto quinquennale con la Sistemi Informativi (Gruppo IBM), stipulato a decorrere dall'anno 2019 che tuttavia, alla luce di un piano di interventi concordato con l'outsourcer per adeguare il sistema informatico e renderlo più adeguato alle nuove tecnologie, a maggio 2019 si è deciso di rinegoziare prima della scadenza, impegnandosi fino al 31/12/2029.

In questo modo è stata garantita la continuità operativa e l'affiatamento venutosi a creare nel corso degli anni con i tecnici informatici, giacché la Finanziaria è sempre stata molto attenta a personalizzare il sistema informatico, costituito da una piattaforma di front-end sul web denominata Vb@nk che è perfettamente integrata con il sistema di contabilità interno denominato XF, gestito su AS 400 ed al quale sono collegati i software per la gestione delle Segnalazioni e della Centrale Rischi.

Il sistema costituisce senz'altro un valore aggiunto per gli uffici amministrativi, per la rete di agenti e per la clientela della società.

Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti possedute anche per tramite di società fiduciaria o interposta persona

La Società non detiene, direttamente od indirettamente per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di imprese controllanti, né ne ha mai possedute in passato.

Rapporti con imprese controllate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime, nonché verso le imprese sottoposte ad influenza notevole

L'intero capitale sociale della Finanziaria Romana è posseduto dalla Holding Romana S.r.l., con sede in Roma, Via Dora n. 1, codice fiscale e numero d'iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma 10534361000. La Holding Romana è quindi la controllante della Società. Nessuna ulteriore modifica è intercorsa nell'anno 2024.

La Finanziaria non detiene invece, direttamente od indirettamente, il controllo di alcuna impresa.

Inoltre, la Finanziaria Romana non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento.

Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31/12/2025

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una

modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il risultato conseguito nel 2025, pur evidenziando un lieve miglioramento rispetto a quello del 2024, risulta sostanzialmente in linea con le previsioni del Piano Industriale con riferimento all'esercizio appena concluso e merita pertanto di essere valutato con soddisfazione, soprattutto se considerato nel contesto economico-finanziario e regolamentare nel quale è stato realizzato. In tale prospettiva, il management di Finanziaria Romana continuerà a mantenere un approccio attento e proattivo nell'intercettare eventuali evoluzioni del mercato di riferimento, valutando, ove opportuno, opportunità di sviluppo in nuovi ambiti operativi e di diversificazione dell'offerta mediante l'introduzione di nuove tipologie di prodotti.

Tali iniziative saranno in ogni caso perseguite nel rispetto di un rigoroso presidio del rischio di credito, al fine di garantire il mantenimento di un adeguato livello di solidità patrimoniale, con un CET1 stabilmente superiore ai requisiti regolamentari.

Continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale, si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 06/02/2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e IVASS, alla luce delle citate considerazioni sulla redditività della Società, nonostante la richiamata presenza di rischi ed incertezze di varia natura connessi al contesto economico di riferimento, si ritiene che la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto gli Amministratori hanno redatto il presente bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Progetto di destinazione degli utili d'esercizio

Riteniamo che una sana e prudente gestione non possa prescindere dal perseguire una politica di costante e corretta patrimonializzazione della Società, per far sì che i fondi propri a disposizione della Finanziaria siano sempre adeguati al perseguimento degli obiettivi sociali e quale garanzia degli impegni assunti.

Alla luce di quanto sopra, gli amministratori ritengono possibile proporre all'assemblea dell'azionista la distribuzione di un dividendo in misura pari ad euro 0,27 per ciascuna azione, pari complessivamente ad euro 1.620.000, una volta che l'importo dell'utile di esercizio, pari ad euro 2.246.407, sia diminuito di euro 112.320, pari al 5% dell'utile, da accantonare a riserva legale ai sensi dell'art. 2430, comma 1, del codice civile, e di ulteriori euro 514.087, da accantonare a riserva straordinaria.

Se la proposta di approvazione del Bilancio e di ripartizione dell'utile d'esercizio verrà accolta dall'assemblea, il capitale sociale e le riserve di utili alla data di approvazione del Bilancio 2024 risulteranno così costituite:

Voci	Riporto	Utile 2025	Saldo a nuovo
Capitale sociale	6.000.000	0	6.000.000
Riserva legale	1.062.692	112.320	1.175.012
Riserva straordinaria	7.067.661	514.087	7.581.748
Totale Patrimonio netto	14.130.353	626.407	14.756.760

Roma, 27 marzo 2026

Il Consiglio di Amministrazione

(avv. Mario Ferri)

(dott. Sergio Lo Prato)

(sig. Luca Scoppa)

SCHEMI DI BILANCIO

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

Il bilancio al 31/12/2025 è stato redatto in conformità alle vigenti disposizioni normative ed è costituito da:

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto
- Rendiconto Finanziario

ed è corredato dalla Nota Integrativa.

La Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A) - Politiche contabili

Parte B) - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C) - Informazioni sul Conto Economico

Parte D) - Altre informazioni

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2025	31/12/2024
10. Cassa e disponibilità liquide	19.560.340	17.659.980
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	0	0
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
b) attività finanziarie designate al fair value	0	0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0
30. Attività finanziarie valutate al fair value c/impatto sulla redditività complessiva	2.530.514	2.208.869
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.378.901	2.203.441
a) crediti verso banche	154.335	0
b) crediti verso società finanziarie	0	0
c) crediti verso clientela	2.224.566	2.203.441
50. Derivati di copertura	0	0
60. Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
70. Partecipazioni	0	0
80. Attività materiali	501.374	669.907
90. Attività immateriali	451	0
di cui:		
- avviamento	0	0
100. Attività fiscali:	173.630	193.393
a) correnti	122.639	146.927
b) anticipate	50.991	46.466
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
120. Altre attività	1.482.055	1.515.379
TOTALE ATTIVO	26.627.265	24.450.969

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2025	31/12/2024
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	609.436	635.262
a) debiti	609.436	635.262
b) titoli in circolazione	0	0
20. Passività finanziarie di negoziazione	0	0
30. Passività finanziarie designate al fair value	0	0
40. Derivati di copertura	0	0
50. Adeguamento di valore delle pass. finanz. oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
60. Passività fiscali:	376.626	378.820
a) correnti	254.396	322.405
b) differite	122.230	56.415
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
80. Altre passività	7.951.247	6.887.702
90. Trattamento di fine rapporto del personale	531.260	494.891
100. Fondi per rischi e oneri:	34.969	33.725
a) impegni e garanzie rilasciate	34.969	33.725
b) quiescenza e obblighi simili	0	0
c) altri fondi per rischi e oneri	0	0
110. Capitale	6.000.000	6.000.000
120. Azioni proprie (-)	0	0
130. Strumenti di capitale	0	0
140. Sovrapprezzi di emissione	0	0
150. Riserve	8.004.449	7.437.989
160. Riserve da valutazione	872.871	448.884
170. Utile (Perdita) d'esercizio	2.246.407	2.133.696
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	26.627.265	24.450.969

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

VOCI	31/12/2025	31/12/2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	400.844	565.386
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	0	0
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(29.202)	(15.446)
30. MARGINE DI INTERESSE	371.642	549.940
40. Commissioni attive	7.836.570	7.624.448
50. Commissioni passive	(2.369.262)	(2.298.735)
60. COMMISSIONI NETTE	5.467.308	5.325.713
70. Dividendi e proventi simili	100.754	96.000
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0
90. Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	0	0
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
b) attività finanziarie valutate fair value con impatto sulla redditività compl.	0	0
c) passività finanziarie	0	0
110. Risultato netto delle altre att. e pass. finanz. val.fair value con impatto a c.e.	0	0
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0	0
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5.939.704	5.971.653
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(289.870)	(364.846)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(289.870)	(364.846)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditiv. compl.	0	0
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(289.870)	(364.846)
160. Spese amministrative:	(2.135.662)	(2.230.216)
a) spese per il personale	(1.433.211)	(1.398.557)
b) altre spese amministrative	(702.451)	(831.659)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	(1.244)	(25.911)
a) impegni e garanzie rilasciate	(1.244)	(25.911)
b) altri accantonamenti netti	0	0
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(188.120)	(189.492)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.767)	(5.953)
200. Altri proventi e oneri di gestione	18.128	51.752
210. COSTI OPERATIVI	(2.310.665)	(2.399.820)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
230. Risultato netto valutazione al fair value attività materiali e immateriali	0	0
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
260. UTILE (PERDITA) ATTIVITA' CORRENTE LORDO IMPOSTE	3.339.169	3.206.987
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.092.762)	(1.073.291)
280. UTILE (PERDITA) ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO IMPOSTE	2.246.407	2.133.696
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	2.246.407	2.133.696

VOCI	31/12/2025	31/12/2024
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	2.246.407	2.133.696
Altre componenti reddituali al netto imposte senza rigiro a conto economico	423.987	391.591
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività compless.	398.840	392.213
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico	0	0
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto redd. compl.	0	0
50. Attività materiali	0	0
60. Attività immateriali	0	0
70. Piani a benefici definiti	25.147	(622)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90. Quota riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
Altre componenti reddituali al netto imposte con rigiro a conto economico	0	0
100. Copertura di investimenti esteri	0	0
110. Differenze di cambio	0	0
120. Copertura dei flussi finanziari	0	0
130. Strumenti di copertura	0	0
140. Att. finanz. (diverse titoli di capitale) valutate F.V. con impatto redd. compl.	0	0
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
160. Quota riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
170. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI NETTO IMPOSTE	423.987	391.591
180. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 170)	2.670.394	2.525.287

Nelle voci relative alle “altre componenti reddituali al netto delle imposte” figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell’esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Con riferimento alla consistenza delle voci di patrimonio netto, le principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono rappresentate nel prospetto che segue.

	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 31/12/2025	Patrimonio netto al 31/12/2025
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	6.000.000	0	6.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6.000.000
Sovrapprezzo emissioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve:	7.437.989	0	7.437.989	513.696	0	52.764	0	0	0	0	0	0	8.004.449
a) di utili	7.409.774	0	7.409.774	513.696	0	52.764	0	0	0	0	0	0	7.976.234
b) altre	28.215	0	28.215	0	0	0	0	0	0	0	0	0	28.215
Riserve da valutazione	448.884	0	448.884	0	0	0	0	0	0	0	0	423.987	872.871
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) di esercizio	2.133.696	0	2.133.696	(513.696)	(1.620.000)	0	0	0	0	0	0	2.246.407	2.246.407
Patrimonio netto	16.020.569	0	16.020.569	0	(1.620.000)	52.764	0	0	0	0	0	2.670.394	17.123.727

Mentre le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio precedente sono illustrate nel prospetto seguente.

	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 31/12/2024	Patrimonio netto al 31/12/2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	6.000.000	0	6.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6.000.000
Sovrapprezzo emissioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve:	6.887.877	0	6.887.877	550.112	0	0	0	0	0	0	0	0	7.437.989
a) di utili	6.859.662	0	6.859.662	550.112	0	0	0	0	0	0	0	0	7.409.774
b) altre	28.215	0	28.215	0	0	0	0	0	0	0	0	0	28.215
Riserve da valutazione	57.293	0	57.293	0	0	0	0	0	0	0	0	391.591	448.884
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) di esercizio	1.990.112	0	1.990.112	(550.112)	(1.440.000)	0	0	0	0	0	0	2.133.696	2.133.696
Patrimonio netto	14.935.282	0	14.935.282	0	(1.440.000)	0	0	0	0	0	0	2.525.287	16.020.569

RENDICONTO FINANZIARIO - metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2025	31/12/2024
1. GESTIONE	3.424.175	3.218.333
- risultato d'esercizio (+/-)	2.246.407	2.133.696
- plus/minus. att. fin. det. negoz. e su attiv./pass. fin. val. al <i>fair value</i> con impatto a c.e. (-/+)	0	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	289.870	364.846
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	191.887	195.445
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	75.645	96.995
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	1.092.762	1.073.291
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	(472.396)	(645.940)
2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	57.571	(56.956)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(220.891)	(326.846)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(175.469)	(136.203)
- altre attività	453.931	406.093
3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	62.410	(153.573)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(25.826)	252.883
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre passività	88.236	(406.456)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	3.544.156	3.007.804
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(23.796)	(18.086)
1. LIQUIDITA' GENERATA DA	0	0
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	(23.796)	(18.086)
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività materiali	(19.578)	(12.134)
- acquisti di attività immateriali	(4.218)	(5.952)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	(23.796)	(18.086)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	(1.620.000)	(1.440.000)
- emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.620.000)	(1.440.000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	(1.620.000)	(1.440.000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.900.360	1.549.718

RICONCILIAZIONE

	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
- Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	17.659.980	16.110.262
- Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.900.360	1.549.718
- Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
- Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	19.560.340	17.659.980

NOTA INTEGRATIVA

La presente nota integrativa è costituita da:

Parte A) - Politiche contabili

A.1 - Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

A.4 - Informativa sul *fair value*

Parte B) - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sezione 8 - Attività materiali

Sezione 9 - Attività immateriali

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali

Sezione 12 - Altre attività

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sezione 6 - Passività fiscali

Sezione 8 - Altre passività

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri

Sezione 11 - Patrimonio

Altre informazioni

Parte C) - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Interessi

Sezione 2 - Commissioni

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito

Sezione 10 - Spese amministrative

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Sezione 21 - Altre informazioni

Parte D) - Altre informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. Garanzie rilasciate ed impegni

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 Rischio di credito

3.2 Rischi di mercato:

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

3.2.2 Rischio di prezzo

3.2.3 Rischio di cambio

3.3 Rischi operativi

3.4 Rischio di liquidità

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

PARTE A) POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è predisposto in conformità alle disposizioni di legge vigenti ed ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; è inoltre corredato dalla relazione sulla gestione.

In applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005, che ha recepito il Regolamento Comunitario n. 1606/2002 del 19/07/2002, il bilancio d'esercizio della Società è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), agli International Accounting Standards (IAS) e relative interpretazioni in vigore alla data di riferimento dello stesso.

Il bilancio d'esercizio è inoltre conforme alle disposizioni emanate ai sensi dell'art. 43, del D.Lgs. n. 136 del 18/08/2015.

Di seguito sono illustrati i principali criteri di valutazione adottati nella predisposizione del bilancio d'esercizio al 31/12/2025.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Nel rilevare i fatti di gestione si è data rilevanza al principio della sostanza economica sulla forma.

Il bilancio è redatto nel rispetto del principio della competenza economica, utilizzando il criterio del costo storico, modificato in relazione alla valutazione delle attività finanziarie, la cui valutazione è stata effettuata secondo il principio del "*fair value* o valore equo".

Gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti e redatti in osservanza a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 17/11/2022, recante disposizioni relative a "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*" che decorrono dal bilancio riferito all'esercizio chiuso o in corso al 31/12/2023.

Il bilancio è redatto in unità di euro (la nota integrativa in migliaia di euro) e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

a) Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della Società. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella Relazione sulla gestione.

- b) Competenza economica. Salvo che nel rendiconto finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- c) Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.
- d) Rilevanza e aggregazione. Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi - tra loro differenti - sono presentate, se significative, in modo separato. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotata, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto.
- e) Divieto di compensazione. Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- f) Informativa comparativa. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio - anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Società - sono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica. I fatti successivi che non comportano rettifica e che, quindi, riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento, sono oggetto di informativa in nota integrativa nella successiva sezione 3, se rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori. L'informativa prevista dal Terzo pilastro di Basilea è disponibile all'indirizzo www.finanziarioromana.it.

Entrata in vigore di nuovi principi contabili

Il Bilancio d'esercizio al 31/12/2025 è stato predisposto nel rispetto dei criteri di rilevazione e misurazione dei principi contabili internazionali IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di riferimento del presente bilancio.

Come richiesto dallo IAS 8, di seguito sono riportati i nuovi principi contabili IAS/IFRS o le modifiche ai principi contabili già in vigore emanati dallo IASB, nonché le nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2025 da quelli adottabili negli esercizi successivi riportando tuttavia anche le modifiche intervenute nel 2025.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2025

“Lack of Exchangeability - Amendments to IAS 21 Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates (issued on August 2023)”

Nel mese di agosto 2023, lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 21, volte a introdurre criteri aggiuntivi per supportare le entità nella valutazione della convertibilità di una valuta in un'altra e nella determinazione del tasso di cambio da applicare qualora tale convertibilità risulti assente. Prima dell'intervento dello IASB, lo IAS 21 disciplinava il trattamento contabile nei casi di temporanea mancanza di convertibilità, senza tuttavia fornire indicazioni specifiche per le situazioni in cui tale condizione non fosse temporanea. Le nuove disposizioni colmano tale lacuna, introducendo una guida più completa.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti nel Bilancio d'esercizio, né si prevede che possano determinarne di rilevanti in futuro.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, MA LA CUI APPLICAZIONE DECORRE SUCCESSIVAMENTE AL 31 DICEMBRE 2025

“Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments - Amendments to IFRS 9 and IFRS 7”

Nel mese di maggio 2024 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti all'IFRS 9 - “*Financial Instruments*” e all'IFRS 7 - “*Financial Instruments: Disclosures*”, con l'obiettivo di chiarire alcune questioni emerse nella prassi applicativa.

Di seguito si riportano le principali modifiche introdotte dall'emendamento:

- ✓ chiarita la data di rilevazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, prevedendo, inoltre, una nuova eccezione per le passività finanziarie regolate tramite sistemi di pagamento elettronico;
- ✓ introduzione di una guidance su come valutare i flussi contrattuali di strumenti con indicatori ESG, per determinare se soddisfano o meno il criterio SPPI (solely payments of

principal and interest);

- ✓ ulteriori linee guida sulla valutazione delle contingent features (ad esempio clausole che modificano i flussi in base a target ESG);
- ✓ nuovi obblighi informativi per strumenti finanziari con termini contrattuali che prevedono la possibilità di modificare i flussi finanziari, tra cui strumenti collegati al raggiungimento di obiettivi ambientali, sociali o di governance (ESG);
- ✓ aggiornamento dell'informativa relativa alle partecipazioni in strumenti di capitale valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Gli impatti attesi per la Finanziaria sono di natura prevalentemente organizzativa (ad esempio: definizione di policy, mappatura prodotti, implementazioni procedurali per l'informativa richiesta), mentre non sono previsti impatti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

“Contracts Referencing Nature-dependent Electricity - Amendments to IFRS 9 and IFRS 7”

In data 18/12/2024, lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti finalizzati ad una migliore rappresentazione degli effetti dei contratti di fornitura di energia elettrica dipendenti dalla natura, spesso strutturati sotto forma di accordi di acquisto di energia. La quantità di elettricità generata nell'ambito di questi contratti può variare in base a fattori non controllabili, come ad esempio le condizioni meteorologiche. Gli attuali requisiti contabili, infatti, potrebbero non cogliere adeguatamente le modalità con le quali questi contratti influenzano le prestazioni di un'azienda. Le modifiche comprendono:

- ✓ chiarimenti sull'applicazione dei requisiti per l'uso proprio (cosiddetto “own use”);
- ✓ la possibilità di utilizzare l'hedge accounting qualora tali contratti siano utilizzati come strumenti di copertura;
- ✓ l'aggiunta di nuovi requisiti di informativa per consentire agli investitori di comprendere l'effetto di questi contratti sulla performance finanziaria e sui flussi di cassa di una società.

Per le suddette modifiche non è emerso allo stato attuale alcun profilo di attenzione dal punto di vista contabile, in quanto tale operatività non è presente all'interno della Finanziaria.

“Annual Improvements to IFRS Accounting Standards - Volume 11”

In data 18/07/2024, lo IASB ha emanato le consuete modifiche annuali agli IFRS “*Annual Improvements to IFRS Accounting Standards - Volume 11*”. Il documento racchiude chiarimenti, semplificazioni, correzioni e modifiche volte a migliorare l'efficacia dei principi in essere. Nello specifico tali perfezionamenti riguardano l'IFRS 1, l'IFRS 7, l'IFRS 9, l'IFRS 10 e lo IAS 7.

Le modifiche saranno in vigore per i bilanci dal 01/01/2026, con possibilità di applicazione anticipata. Da tali modifiche non sono previsti impatti significativi sulla situazione

patrimoniale, finanziaria ed economica della Finanziaria.

IFRS 18 “Presentation and Disclosure in Financial Statements”

Lo IASB in data 09 /04/2024 ha pubblicato il nuovo principio contabile IFRS 18 “*Presentation and Disclosure in Financial Statements*” che sostituisce lo IAS 1 “*Presentation of Financial Statements*”. La prima applicazione del nuovo principio è prevista per il 01/01/2027, con obbligo di presentare l’informativa comparativa dell’esercizio precedente.

È prevista l’applicazione anticipata purché ne venga data informativa.

Il nuovo principio ha l’obiettivo di migliorare la comparabilità, la trasparenza e la comprensibilità dell’informativa di bilancio introducendo nuovi requisiti di presentazione del conto economico e rafforzando le regole di aggregazione e disaggregazione dell’informativa di bilancio.

In particolare, l’IFRS 18:

- ✓ introduce nuove categorie obbligatorie per la classificazione dei proventi e degli oneri (operativa, di investimento e di finanziamento), prevedendo nuovi subtotali obbligatori, tra i quali il risultato operativo;
- ✓ richiede una maggiore trasparenza circa l’utilizzo delle Management Performance Measures (MPM), mediante la riconciliazione con i subtotali IFRS e un’esplicitazione delle motivazioni sottostanti;
- ✓ rafforza i criteri di aggregazione e disaggregazione delle informazioni nei prospetti primari e nelle note, al fine di garantire una rappresentazione più chiara e coerente.

L’IFRS 18, così come lo IAS 1, non introduce schemi obbligatori di bilancio, né prevede una struttura predefinita per la Nota integrativa, ma definisce un set minimo di informazioni da presentare, lasciando al redattore del bilancio un adeguato margine di discrezionalità al fine di garantire la migliore rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’entità.

Le novità introdotte riguarderanno principalmente la presentazione del conto economico e la struttura dell’informativa e, pertanto, sarà necessario garantire il coordinamento con il Provvedimento della Banca d’Italia del 17/11/2022, recante disposizioni relative a “*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*”, i cui aggiornamenti saranno pubblicati nel corso del 2026 al fine di adeguare gli schemi del bilancio ai nuovi requisiti previsti dal nuovo principio.

Tenuto conto che il nuovo principio inciderà prevalentemente sulle modalità di rappresentazione e non sui criteri di misurazione, non sono attesi impatti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Finanziaria.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS EMANATI DALLO IASB MA NON

ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA,

Di seguito si riportano, invece, i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche agli stessi non ancora oggetto di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente alla data di riferimento del presente Bilancio.

La Finanziaria non si attende impatti significativi derivanti dall'adozione delle seguenti interpretazioni e modifiche dei principi contabili internazionali già esistenti.

IFRS 19 “Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures”

Lo IASB in data 09/05/2024 ha pubblicato il nuovo principio contabile IFRS 19 “*Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures*” che sarà applicabile per i periodi di bilancio che hanno inizio il 01/01/2027, con facoltà di adozione anticipate.

L'IFRS 19 consente alle entità che soddisfano determinati requisiti di optare per un set ridotto di informazioni integrative, pur continuando ad applicare i criteri completi di rilevazione, valutazione e presentazione previsti dagli altri Principi Contabili Internazionali.

Per poter applicare l'IFRS 19, alla data di chiusura dell'esercizio l'entità deve:

- ✓ essere una controllata, secondo la definizione dello IFRS 10;
- ✓ non avere una responsabilità pubblica (no public accountability);
- ✓ avere una capogruppo (ultima o intermedia) che redige un bilancio consolidato, disponibile per uso pubblico, redatto in conformità agli IFRS Accounting Standards.

Il nuovo principio sarà applicabile:

- ✓ alle controllate che per il proprio bilancio utilizzano gli IFRS per le PMI o i principi contabili nazionali e che per i propri bilanci spesso sono tenute ad avere un doppio binario data la diversità delle disposizioni contenute in tali principi rispetto a quelle dei principi contabili IFRS;
- ✓ alle controllate che utilizzano i principi contabili IFRS per i propri bilanci e che sono tenute a fornire informazioni integrative che possono essere sproporzionate rispetto alle esigenze informative dei loro utilizzatori.

Tale agevolazione è applicabile alle sole controllate che non abbiano “responsabilità pubblica”.

Una controllata ha responsabilità pubblica se:

- ✓ i suoi strumenti di debito o di capitale sono negoziati in un mercato pubblico o è in procinto di emettere tali strumenti per la negoziazione in un mercato pubblico (una borsa valori nazionale o estera o un mercato over-the-counter, compresi i mercati locali e regionali), o
- ✓ una delle sue attività principali consiste nel detenere attività a titolo fiduciario per un ampio gruppo di persone (ad esempio, banche, cooperative di credito, compagnie di assicurazioni, intermediari di valori mobiliari, fondi comuni di investimento e banche d'investimento).

Le entità che presentano le caratteristiche di cui sopra possono, ma non sono obbligate, ad

applicare l'IFRS 19 nel proprio bilancio consolidato, separato o individuale tenuto peraltro conto del necessario coordinamento con le istruzioni per la redazione del bilancio della Banca d'Italia.

Sebbene l'IFRS 19 introduca un regime opzionale di informativa ridotta per talune controllate prive di public accountability, si ritiene che, in considerazione della natura dell'attività svolta dalla Società quale intermediario finanziario vigilato, tale requisito non risulti soddisfatto. Inoltre, l'eventuale applicazione del principio richiederebbe in ogni caso un coordinamento con le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, che prevedono specifici obblighi informativi.

Amendments to IFRS 19 “Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures”

Le modifiche all'IFRS 19, pubblicate dallo IASB il 21/08/2025, introducono la possibilità per le controllate idonee di non fornire talune informazioni integrative relative ai principi emanati tra febbraio 2021 e maggio 2024.

Con riferimento alla Società, si rileva che l'applicazione dell'IFRS 19 è subordinata, tra l'altro, all'assenza di “public accountability”. In considerazione della natura dell'attività svolta quale intermediario finanziario vigilato, tale requisito non si ritiene, allo stato, soddisfatto.

Pertanto, non sono attualmente in corso valutazioni operative in merito all'adozione del principio e delle relative modifiche, fermo restando il monitoraggio dell'evoluzione del quadro normativo e interpretativo, anche con riferimento al necessario coordinamento con le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Metodologie di determinazione del fair value

Strumenti finanziari quotati in mercati attivi

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo è riconosciuta attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi rappresentativi del suo valore corrente.

Il *fair value* viene determinato facendo riferimento:

- al prezzo denaro di chiusura, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera di chiusura, per le passività già emesse o le attività da acquistare.

Vengono riconosciuti come mercati attivi anche taluni sistemi alternativi di scambio (es. Bloomberg Professional), qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

Strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

In assenza di un mercato attivo per un determinato strumento finanziario, si fa ricorso alle seguenti tecniche valutative, con grado decrescente di priorità:

- esame critico delle più recenti transazioni di mercato;

- riferimento al *fair value* di strumenti finanziari con le medesime caratteristiche;
- utilizzo del NAV, fornito dal fondo stesso, nel caso di fondi non quotati;
- applicazione di modelli di pricing.

Riguardo a questi ultimi, la tecnica di valutazione adottata è quella della “discounted cash flow analysis”. Il procedimento si articola in tre fasi:

- 1) mappatura dei cash flows: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- 2) scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
- 3) calcolo del present value dello strumento alla data di valutazione.

Individuati i cash flows, viene calcolata l’opportuna curva di attualizzazione, attraverso l’utilizzo della tecnica nota come “*discount rate adjustment approach*”, che considera sia l’effetto del rischio tasso, sia quello del rischio di credito.

Noti tali elementi è possibile calcolare il *fair value* come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

Titoli strutturati

Per i titoli strutturati, vista la natura non deterministica del valore dei cash flows futuri, il *fair value* è calcolato frazionando il titolo in un portafoglio di strumenti elementari, secondo la tecnica del portafoglio di replica. Il *fair value* del prodotto strutturato si ottiene sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari di cui è composto.

Titoli di capitale

Per i titoli azionari vengono utilizzati, alternativamente:

- prezzi desumibili da transazioni sui titoli oggetto di valutazione o su titoli comparabili;
- valutazioni peritali;
- multipli di mercato relativi a società similari per dimensione ed area di business;
- modelli di valutazione comunemente adottati dalla prassi di mercato.

Solo in via residuale alcuni titoli sono valutati al costo.

Finanziamenti e crediti

Risultano tutti classificati nel portafoglio *Loans & Receivables* e vengono valutati al costo ammortizzato. Il loro *fair value* viene calcolato al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio. Questo, per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi e per quelli non performing, si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il *fair value*

si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che, negli esercizi successivi, gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Nuova classificazione dei crediti deteriorati e forbearance

A partire dal 01/01/2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di "*Non Performing Exposure*" (NPE), introdotta dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") con l'emissione dell'*Implementing Technical Standards* ("ITS"), EBA/ITS/2013/03/rev1, del 24/07/2014.

È stata quindi aggiornata la sezione "Qualità del credito" della Circolare n. 272 del 30/07/2008,

nella quale oggi sono individuabili le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- sofferenze: il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla società. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;
- inadempienze probabili (“*unlikely to pay*”): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della società circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia quale il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Lo *status* di “inadempienza probabile” è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

Nell’ITS dell’EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle “esposizioni oggetto di concessioni” (*forbearance*).

Con il termine *forbearance* l’EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie.

Quindi, condizione necessaria per identificare un’esposizione come *forborne* è la sussistenza all’atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

Sulla scorta degli standard tecnici dell’EBA, la Banca d’Italia ha provveduto ad aggiornare la Circolare n. 272/2008 che oggi riporta le definizioni di “esposizione deteriorata” ed “esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)”.

Quest’ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei crediti *forborne* è

trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti *non performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L'attribuzione dello *status* di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore.

Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti *non deteriorati* o *deteriorati*.

Revisione legale dei conti

La società di revisione BDO Italia S.p.A., incaricata della revisione legale del Bilancio d'esercizio per il periodo 2019-2027 dall'Assemblea dell'Azionista Unico in data 16/10/2018, ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59, ha conferito a favore di BDO Audit Services S.r.l., con efficacia dal 01/01/2026, un ramo di azienda che comprende, tra l'altro, l'incarico di revisione legale del Bilancio d'esercizio di Finanziaria Romana S.p.A.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione di seguito descritti, utilizzati nella redazione del bilancio al 31/12/2025, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento dello stesso, e sono stati applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

a) criteri di classificazione

Secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, la categoria “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” comprende le attività finanziarie, gli investimenti temporanei delle disponibilità aziendali destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità e le partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società dirette a realizzare legami durevoli.

Le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva includono le attività che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all’attività finanziaria ha l’obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente, sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (Business model “Hold to Collect and Sell”);
- il superamento del cosiddetto SPPI Test (i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell’interesse sull’importo del capitale da restituire).

La Finanziaria iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito oggetto di un *Business Model* “Hold to Collect and Sell”, che superano il Test SPPI;
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), per i quali si è esercitata l’opzione irreversibile di designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

b) criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*. Questo è rappresentato dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi di transazione direttamente connessi all’acquisizione.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati nella voce continuano ad essere valutati al *fair value*. Per gli stessi si rilevano:

- a conto economico gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che

tiene conto dell'ammortamento, sia dei costi di transazione, sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;

- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di *fair value*, finché l'attività non viene cancellata. Quando lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva da valutazione vengono iscritti a conto economico (cosiddetto *recycling*).

Per quanto riguarda, invece, l'esercizio dell'opzione irreversibile di designazione al *fair value* con effetti sulla redditività complessiva di specifici strumenti di capitale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione di detti strumenti non devono essere riversati a conto economico neanche in caso di cessione, ma trasferiti in apposita riserva di patrimonio netto ("Prospetto della redditività complessiva"). Per tali strumenti, a conto economico viene rilevata soltanto la componente relativa all'incasso dei dividendi.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo ed inclusi in questa categoria, il costo è utilizzato come criterio di stima del *fair value*, soltanto in via residuale e in circostanze limitate. I titoli di debito ed i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "*Low Credit Risk*";
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "*Low Credit Risk*";
- in stage 3, i rapporti non performing.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico.

La rettifica di valore (impairment) viene iscritta a conto economico.

Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono

cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all'estinzione dell'attività o al trasferimento in altra categoria.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento viene effettuata per competenza.

A conto economico vengono rilevati gli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, gli effetti dell'*impairment* dei titoli di debito e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto.

Per i soli titoli di debito, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico. Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto ("Prospetto della redditività complessiva") non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento *Test SPPI*).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* e a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti, quando la Finanziaria acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sono valutate utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato sono le seguenti:

- attività di breve durata, per cui l'applicazione dell'attualizzazione risulta trascurabile (valorizzate al costo);
- attività senza una scadenza definita;
- crediti a revoca.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene valutata la componente

relativa all'impairment di tali attività.

Tale componente dipende dall'inserimento dell'attività in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9:

- in stage 1, i rapporti in bonis che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "*Low Credit Risk*";
- in stage 2, i rapporti in bonis che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "*Low Credit Risk*";
- in stage 3, i rapporti non performing.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, dovrà avvenire in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico.

I parametri di rischio Probably of Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD) vengono calcolati dal modello di impairment. Si sottolinea che la Finanziaria effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

Nel caso in cui i motivi della perdita di valore venissero meno dopo la rilevazione della rettifica di valore, la Finanziaria effettua riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi al trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

È possibile che le condizioni contrattuali originarie delle attività possano modificarsi nel corso della vita dell'attività stessa, per effetto della volontà delle parti. In questi casi, secondo le previsioni del principio contabile IFRS 9, risulta necessario verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, laddove le modifiche fossero ritenute sostanziali sulla base di analisi qualitative e quantitative, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*), e debba essere sostituito con la

rilevazione di un nuovo strumento finanziario che recepisca le modifiche.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e verso clientela sono classificati negli Interessi attivi e proventi assimilati e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, riferite a valutazioni analitiche o collettive, sono rilevate ad ogni data di riferimento nel conto economico nella voce Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti a conto economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel conto economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a conto economico alla voce Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

Attività materiali

a) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i fabbricati, gli impianti, le macchine elettroniche d'ufficio, i mobili e gli arredi e le attrezzature di ogni tipo.

Sono inoltre suddivise nelle due categorie di attività ad uso funzionale ed attività detenute a scopo di investimento.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per un arco di tempo pluriennale.

In questa categoria rientrano convenzionalmente anche i beni in attesa di essere locati.

Tra le attività materiali sono rilevati anche i beni utilizzati dalla Finanziaria Romana in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing e di locazione passiva, come diritti d'uso.

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

b) criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce "160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale, ovvero alla voce "200. Altri proventi ed oneri di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i fabbricati ad uso funzionale sono valutati secondo il criterio del valore rivalutato; le immobilizzazioni ad uso funzionale, diverse dai fabbricati, sono valutate secondo l'approccio del costo; i fabbricati ad uso investimento sono valutati secondo il criterio del fair value.

Il criterio del valore rivalutato prevede che le attività materiali siano esposte a stato patrimoniale ad un valore non significativamente diverso dal fair value. In proposito, Finanziaria Romana prevede che tali attività siano oggetto di rivalutazione su base semestrale attraverso perizie condotte da periti esterni in funzione della significatività del bene.

Le variazioni positive del fair value sono iscritte nel prospetto della redditività complessiva, voce "50. Attività materiali" e cumulate in voce "110. Riserve da valutazione", a meno che dette variazioni positive non compensino precedenti variazioni negative rilevate a conto economico nella voce "230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".

Le variazioni negative di fair value sono iscritte a conto economico, nella voce "230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali", a meno che tali variazioni negative non compensino precedenti variazioni positive iscritte nel prospetto della redditività complessiva, voce "50. Attività materiali" e, cumulate, nella voce "110. Riserve da valutazione".

Al momento della rivalutazione dell'attività materiale al suo fair value, si procede altresì a rideterminare il valore contabile lordo e il relativo fondo ammortamento sulla base della

rivalutazione del valore contabile netto.

L'approccio del costo prevede che il costo di acquisto dell'immobilizzazione sia fatto oggetto di ammortamento lungo la vita utile del bene.

Sia le immobilizzazioni oggetto di valutazione secondo l'approccio del valore rivalutato, sia le immobilizzazioni oggetto di valutazione secondo il modello del costo sono oggetto di ammortamento lungo la loro vita utile laddove abbiano una vita utile limitata.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- fabbricati: non superiore a 33 anni;
- impianti: non superiore a 6 anni;
- macchine elettroniche d'ufficio: non superiore a 5 anni;
- mobili: non superiore a 7 anni;
- attrezzature: non superiore a 6 anni.

Le quote di ammortamento sono rilevate, tempo per tempo, nella voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata.

I fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili e, avendo una vita utile limitata, sono ammortizzati.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa, ecc. e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi è rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività valutata al costo possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" del conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

I fabbricati ad uso investimento, ivi inclusi i diritti d'uso di fabbricati classificati come ad uso investimento, sono valutati secondo l'approccio del fair value che prevede l'iscrizione a conto economico, nella voce "230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali", delle variazioni di fair value. Tali attività non sono oggetto di

ammortamento o di verifica dell'esistenza di eventuali riduzioni di valore (*impairment*).

d) criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all'atto della sua dismissione o (ii) quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dal suo realizzo; l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti", "230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali", ovvero "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nel caso di attività materiali alle quali si applica l'approccio del valore rivalutato, eventuali plusvalenze derivanti dalla cessione, ivi incluso quanto cumulato in voce "110. Riserve da valutazione", è riclassificato in voce "140 Riserve" senza alcun effetto sul conto economico.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le quote di ammortamento, così come tutte le rettifiche positive e negative di valore delle immobilizzazioni materiali sono imputate a conto economico.

Attività immateriali

a) criteri di classificazione

Le immobilizzazioni immateriali sono classificate in relazione alla vita utile, che può essere finita o indefinita. Un'attività immateriale deve essere considerata con vita utile indefinita quando, sulla base di un'analisi dei fattori rilevanti, non vi è un limite prevedibile all'esercizio fino al quale si prevede che l'attività generi flussi finanziari netti in entrata.

b) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un arco di tempo pluriennale o indefinito. In bilancio sono presenti unicamente i software aziendali.

L'iscrizione iniziale avviene al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

c) criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali relative al software sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile.

Ad ogni chiusura di periodo, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima

del valore di recupero di ciascuna attività. L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le quote di ammortamento, così come tutte le rettifiche positive e negative di valore delle immobilizzazioni immateriali sono imputate a conto economico.

Fiscalità corrente e differita

a) criteri di classificazione

Le attività per imposte anticipate scaturiscono da oneri imputati a conto economico, la cui deducibilità fiscale è differita nel tempo in forza di una disposizione di legge.

Le passività per imposte differite scaturiscono dalla possibilità di dedurre fiscalmente un onere in misura maggiore di quella che risulta imputata a conto economico.

b) criteri di iscrizione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico civilistico ed imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Finanziaria di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le passività fiscali differite. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale in voci distinte (voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo), mentre a livello di conto economico sono operate compensazioni (nella voce 270) tanto che, in ciascun esercizio, il carico fiscale "di

competenza” rappresenta il saldo netto delle operazioni effettuate.

c) criteri di valutazione

Le attività e passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote d'imposta.

d) criteri di cancellazione

I crediti ed i debiti per imposte correnti sono eliminati dallo stato patrimoniale solo successivamente al recupero del credito d'imposta ed al versamento di quanto dovuto alle autorità fiscali.

I crediti ed i debiti per imposte differite sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento in cui le differenze temporanee che li hanno generati si riverseranno nell'esercizio.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita a poste patrimoniali, interessando le specifiche riserve previste.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati importi a determinate scadenze.

I debiti verso altri istituti di credito, i debiti verso la clientela e i titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le “Passività finanziarie designate al *fair value*”. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

b) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di

mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

c) criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al *fair value* alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Finanziaria procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

Trattamento di fine rapporto del personale

a) criteri di classificazione

La classificazione è fatta in funzione della tipologia di onere da affrontare nei futuri esercizi.

b) criteri di iscrizione

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

c) criteri di valutazione

La valutazione alla fine di ciascun esercizio è fatta *ad personam* da parte di un attuario indipendente e tiene conto delle presunte dinamiche di assunzione/licenziamento (turnover) all'interno della Società.

d) criteri di cancellazione

L'eliminazione del fondo dallo stato patrimoniale sarà effettuata quando sarà definitivamente accertata la mancanza assoluta di dipendenti all'interno della Società.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto del personale è sempre rilevato a conto economico.

Fondi per rischi e oneri

a) criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni in corso che siano il risultato di eventi passati e per il cui adempimento sia probabile l'impiego di risorse economiche stimabili in modo attendibile.

b) criteri di iscrizione

Nella presente voce figura il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

In particolare, nella sottovoce a) impegni e garanzie rilasciate, figura il "Fondo svalutazione crediti di firma", che raccoglie gli accantonamenti effettuati dalla Finanziaria a fronte del rischio generico di escussione delle garanzie rilasciate, stimando la probabilità di "*impairment*" delle garanzie in essere al 31/12/2025.

c) criteri di valutazione

Gli accantonamenti rispettano la miglior stima possibile dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio.

Nel 2022 il criterio di stima ed il procedimento di calcolo del "Fondo svalutazione crediti di firma" è stato affinato e leggermente modificato rispetto a quello adottato fino all'esercizio precedente, ma sempre determinando in modo distinto la componente dell'accantonamento riferita ai crediti di firma per atti emessi da quella riferita ai crediti di firma per atti escussi, sulla base della frequenza delle richieste di escussione e delle perdite conseguite nel triennio 2020-2022.

La modifica dell'algoritmo di calcolo si è resa necessaria, in quanto l'esperienza ha evidenziato che, ricorrendo determinate circostanze, alcuni dei parametri di rischio (PD, LGD e EAD) potevano fornire risultati che falsavano il calcolo dell'Expected Loss Rate (ELR) e, quindi, della consistenza del fondo.

Il nuovo criterio di stima è stato confermato ed applicato anche per gli esercizi successivi, adeguando tuttavia di anno in anno il riferimento alla frequenza delle richieste di escussione e delle perdite conseguite nel triennio precedente (nel 2025 il triennio di osservazione è stato il 2023-2025).

Nel corso del 2025 è stato necessario adeguare la consistenza quanto ad euro 1.244, essendo questa risultata incapiente rispetto al rischio determinato sulla base dei parametri sopra indicati. La consistenza del fondo accantonato è periodicamente riesaminata ed eventualmente rettificata per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

d) criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per fronteggiare l'obbligazione che ha determinato l'accantonamento, quest'ultimo deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali è stato originariamente iscritto.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate", dove sono esposti sia gli accantonamenti, sia le eventuali rettifiche di fondi ritenuti esuberanti.

A.4 - Informativa sul *fair value*

La presente sezione comprende l'informativa sulla gerarchia del *fair value* richiesta dall'IFRS 13.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

La determinazione del *fair value* di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Pertanto, il *fair value* suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il *fair value*, la Società utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di *fair value*.

In tal caso, il *fair value* è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (quali, ad esempio, Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si

impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;

- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai Net Asset Value (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, il *fair value* è determinato utilizzando tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

L'approccio adottato dalla Finanziaria promuove la ricerca del *fair value* dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di una quotazione su un mercato attivo, la misurazione del *fair value* di uno strumento finanziario avviene utilizzando tecniche valutative che massimizzino l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di un'attività o di un trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. In questo caso la valutazione del *fair value* può essere di livello 2 o livello 3 in funzione del grado di osservabilità dei parametri in input considerati nel modello di pricing.

In assenza di prezzi rilevabili sui mercati attivi per l'attività o passività finanziaria da valutare, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso il "*comparable approach*" (livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi alimentati da parametri di mercato.

In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione (identical asset), ma su prezzi, credit spread o altri fattori desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio e caratteristiche di durata/rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing).

Nei casi in cui non sia disponibile la quotazione su un mercato attivo di uno strumento simile o le caratteristiche stesse dello strumento da valutare non consentano l'applicazione di modelli alimentati da input osservabili su mercati attivi, è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi

comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (non observable input - livello 3). In questi casi la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flow futuri, eventualmente condizionati a eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri di input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di agenzie di rating o primari attori del mercato).

Nei casi descritti è valutata l'opportunità di ricorrere a dei *valuation adjustment* che tengono conto dei *risk premiums* che gli operatori considerano quando prezzano gli strumenti. I valuation adjustments, se non considerati esplicitamente nel modello di valutazione, possono includere:

- ✓ model adjustments: aggiustamenti che tengano conto di eventuali debolezze dei modelli valutativi evidenziate durante le fasi di calibrazione;
- ✓ liquidity adjustments: aggiustamenti per tener conto del bid-ask spread nel caso in cui il modello stimi un mid price;
- ✓ credit risk adjustments: aggiustamenti connessi al rischio di controparte o al proprio rischio emittente;
- ✓ other risk adjustments: aggiustamenti connessi ad un risk premium "prezzato" sul mercato (ad esempio relativo alla complessità di valutazione dello strumento).

A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni

Con riferimento alla data del bilancio, la Finanziaria non ha provveduto a svolgere alcuna analisi di sensitività degli input non osservabili, in quanto le azioni della Banca Popolare di Bari (oggi Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale), formalmente ancora detenute in portafoglio tra gli strumenti di livello 3 con saldo pari a zero, sono state interamente svalutate nel 2019, anche considerando che il valore dell'investimento ante-svalutazione non risultava in ogni caso significativo (euro 2.499).

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni delle attività/passività sottostanti; in particolare la gerarchia si compone di tre livelli.

- **Livello 1:** il *fair value* dello strumento è determinato in base ai prezzi di quotazione

osservati sui mercati attivi;

- **Livello 2:** il *fair value* dello strumento è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sui mercati attivi, come ad esempio:
 - prezzi quotati per attività e passività simili;
 - prezzi quotati per attività e passività identiche o simili su mercati non attivi;
 - parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, tassi di default e fattori di illiquidità;
 - parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato.
- **Livello 3:** il *fair value* dello strumento è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input osservabili su mercati attivi.

Ogni attività o passività finanziaria della Società è condotta alternativamente ad uno dei precedenti livelli, le cui valutazioni possono essere ricorrenti o non ricorrenti.

La scelta delle tecniche di valutazione non è opzionale, ma sono applicati in ordine gerarchico: la gerarchia di *fair value* attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input osservabili (dati di Livello 3).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il *fair value* sono applicate in maniera uniforme e con continuità nel tempo.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del *fair value* rispetto a quanto operato per il Bilancio al 31/12/2024.

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al *fair value* in base al "Highest and Best Use" e la Finanziaria non si è avvalsa della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
b) attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.530.514	0	0	2.208.869	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
Totale	2.530.514	0	0	2.208.869	0	0
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Avendo provveduto nell'esercizio 2023 a dismettere l'unico immobile detenuto per mere finalità d'investimento, la Società non detiene più alcuna attività finanziaria della fattispecie in oggetto.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Società non detiene passività finanziarie della fattispecie in oggetto.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.378.901	154.335	1.657.117	567.449	2.203.441	0	1.601.445	601.996
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	2.378.901	154.335	1.657.117	567.449	2.203.441	0	1.601.445	601.996
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	609.436	0	2.001	607.435	635.262	0	2.001	633.261
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	609.436	0	2.001	607.435	635.262	0	2.001	633.261

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

PARTE B) INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
a) Cassa contanti	2.639	805
b) Crediti vs. banche	19.557.701	17.659.175
Totale	19.560.340	17.659.980

I “*crediti verso banche*” evidenziano il saldo al 31/12/2025 dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti presso la Banca del Mezzogiorno, presso Banca Intesa San Paolo, presso Banca Fideuram, presso Credem Euromobiliare Private Bank e presso la Banca di Credito Cooperativo di Roma.

Le somme versate sono esigibili a vista, sono comprensive delle competenze maturate ma non ancora liquidate alla data del 31/12/2025.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
1.1 titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	2.530.514	0	0	2.208.869	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	2.530.514	0	0	2.208.869	0	0

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di debito	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	0	0
b) Banche	0	0
c) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
d) Società non finanziarie	0	0
2. Titoli di capitale	2.530.514	2.208.869
a) Amministrazioni pubbliche	0	0
b) Banche	0	0
c) Altre società finanziarie	2.037.750	1.554.390
di cui: imprese di assicurazione	2.037.750	1.554.390
d) Società non finanziarie	492.764	654.479
3. Finanziamenti	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	0	0
b) Banche	0	0
c) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
d) Società non finanziarie	0	0
e) Famiglie	0	0
Totale	2.530.514	2.208.869

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva si riferiscono alle azioni Assicurazioni Generali (euro 2.037.750) ed alle azioni Garofalo Health Care (euro 133.484), entrambe quotate presso la Borsa di Milano, ed alle azioni Porsche (euro 359.280) quotate presso la Borsa di Francoforte, sulla base delle quotazioni rilevate l'ultimo giorno di operatività dei mercati finanziari.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

Alla luce delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in data 17/11/2022 in materia di bilanci degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari, le attività finanziarie sono rappresentate principalmente dalla voce c) "*crediti verso clientela*".

Il saldo al 31/12/2025 del conto corrente di corrispondenza intrattenuto presso le Poste Italiane è ricompreso in questa voce.

Oltre alle suddette disponibilità liquide depositate presso le Poste Italiane, i "*crediti verso la clientela*" evidenziano i crediti verso i clienti per i corrispettivi non ancora incassati dalla sede centrale alla data del 31/12/2025, gli effetti attivi presentati al dopo incasso presso gli istituti di credito ma tornati indietro insoluti e protestati, i crediti verso i clienti per i pagamenti che sono stati fatti agli enti beneficiari in relazione alle richieste di escussione fatte pervenire alla Finanziaria, nonché i crediti verso la rete degli agenti, che sono classificati in questa voce a partire

dal 2020, poiché si è ritenuto che la stessa sia più coerente con la natura intrinseca dei crediti, benché formalmente non riferiti alla clientela.

La riscossione dei crediti in questione si perfeziona generalmente in brevissimo tempo (60-90 gg.). All'interno della voce in esame esistono inadempienze probabili per euro 261.448 ed esposizioni scadute deteriorate per euro 435.199. Inoltre, sono presenti esposizioni scadute non deteriorate per euro 22.277, nonché esposizioni in bonis per euro 1.505.642. Non sono invece presenti sofferenze.

I crediti in esame tengono conto dell'*impairment* calcolato alla data del 31/12/2025, in conformità di quanto previsto dall'IFRS 9.

Si segnala inoltre che nella voce a) “*crediti verso banche*” sono incluse le somme depositate a titolo di garanzia (cash collateral) a fronte delle garanzie VIES emesse dalla Società, detenute presso il Credem Euromobiliare Private Bank. Tali somme risultano vincolate alle eventuali pretese creditorie dell'Agenzia delle Entrate per un periodo di tre anni e, conseguentemente, non sono nella piena disponibilità della Società per la durata del vincolo.

I “*crediti verso banche*” a vista compaiono invece nella voce 10. “*Cassa e disponibilità liquide*”.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Conti correnti	154.335	0	0	154.335	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Pronti contro termine	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
3.2 Finanziamenti per leasing	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
3.3 Factoring	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- pro-solvendo	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- pro-soluto	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
3.4 Altri finanziamenti	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
4. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4.1 titoli strutturati	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
4.2 altri titoli di debito	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
5. Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	154.335	0	0	154.335	0	0	0	0	0	0	0	0

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Leasing finanziario	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
di cui: senza opzione finale d'acquisto	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.2 Factoring	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- pro-solvendo	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- pro-soluto	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.3 Credito al consumo	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.4 Carte di credito	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.5 Prestiti su pegno	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
di cui: da escussione di garanzie e impegni	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 titoli strutturati	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
2.2 altri titoli di debito	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
3. Altre attività	1.657.117	567.449	0	0	0	2.224.566	1.601.445	601.996	0	0	0	2.203.441
Totale	1.657.117	567.449	0	0	0	2.224.566	1.601.445	601.996	0	0	0	2.203.441

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0
b) società non finanziarie	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	0	0	0	0	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0
b) società non finanziarie	0	0	0	0	0	0
c) Famiglie	0	0	0	0	0	0
3. Altre attività	1.657.117	567.449	0	1.601.445	601.996	0
Totale	1.657.117	567.449	0	1.601.445	601.996	0

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo Stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	
Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre attività	1.528.323	0	129.280	583.679	449	37	16.230	0
Totale 31/12/2025	1.528.323	0	129.280	583.679	449	37	16.230	0
Totale 31/12/2024	1.467.313	0	134.683	622.406	508	43	20.410	0

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

Rappresentano i beni materiali nella disponibilità della Società, rilevati al netto degli ammortamenti calcolati fino al 31/12/2025 e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività di proprietà	52.368	49.625
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	43.386	37.322
d) impianti elettronici	8.982	12.303
e) altre	0	0
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	449.006	620.282
a) terreni	0	0
b) fabbricati	449.006	620.282
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
Totale 1	501.374	669.907
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0

La voce 2 “Attività acquisite con il leasing - b) fabbricati” si riferisce esclusivamente al diritto d'uso pluriennale dei contratti di locazione passivi, iscritto in conformità a quanto previsto dall'IFRS 16, ed è esposta al netto degli ammortamenti calcolati fino al 31/12/2025.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	1.666.124	148.523	81.507	0	1.896.154
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(1.045.842)	(111.201)	(69.204)	0	(1.226.247)
A.2 Esistenze iniziali nette	0	620.282	37.322	12.303	0	669.907
B. Aumenti	0	9	18.583	995	0	19.587
B.1 Acquisti	0	0	18.583	995	0	19.578
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	X	X	X	0
B.7 Altre variazioni	0	9	0	0	0	9
C. Diminuzioni:	0	171.285	12.520	4.315	0	188.120
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	171.285	12.520	4.315	0	188.120
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	X	X	X	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	0	449.006	43.385	8.983	0	501.374
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(1.217.127)	(123.721)	(73.519)	0	(1.414.367)
D.2 Rimanenze finali lorde	0	1.666.133	167.106	82.502	0	1.915.741
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

La sottovoce “E - Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

Sono costituite dalle licenze d'uso relative ai software aziendali.

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	31/12/2025		31/12/2024	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	0	0	0	0
2. Altre attività immateriali:	451	0	0	0
di cui: software	451	0	0	0
2.1 di proprietà	451	0	0	0
- generate internamente	0	0	0	0
- altre	451	0	0	0
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0
Totale 2	451	0	0	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario:	0	0	0	0
3.1 beni inoptati	0	0	0	0
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	0	0	0	0
3.3 altri beni	0	0	0	0
Totale 3	0	0	0	0
Totale (1 + 2 + 3)	451	0	0	0
Totale (T - 1)	0	0	0	0

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	0
B. Aumenti	4.218
B.1 Acquisti	4.218
B.2 Riprese di valore	0
B.3 Variazioni positive di fair value:	0
- a patrimonio netto	0
- a conto economico	0
B.4 Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	3.767
C.1 Vendite	0
C.2 Ammortamenti	3.767
C.3 Rettifiche di valore:	0
- a patrimonio netto	0
- a conto economico	0
C.4 Variazioni negative di fair value:	0
- a patrimonio netto	0
- a conto economico	0
C.5 Altre variazioni	0
D. Rimanenze finali	451

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FISCALI (VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO)

Le attività fiscali evidenziano un decremento di euro 19.763 rispetto al 31/12/2024. La variazione è principalmente riconducibile alle imposte correnti e, in particolare, alla riduzione delle ritenute d'acconto sugli interessi attivi bancari, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per effetto della contrazione dei tassi di interesse.

Inoltre, si segnala che, per effetto della riclassificazione tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ("FVOCI option") di tutti i titoli di capitale a far data dal 01/01/2019, per le suddette attività finanziarie la rilevanza fiscale degli effetti

derivanti dalla valutazione al fair value è sospesa fino al momento del realizzo. In particolare, le eventuali minusvalenze realizzate risultano integralmente irrilevanti ai fini IRES, mentre le eventuali plusvalenze realizzate concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 5%, conformemente alle disposizioni in materia di PEX.

Ai fini IRAP, invece, tali componenti assumono rilevanza secondo le ordinarie regole di determinazione della base imponibile, in funzione della loro rappresentazione nel conto economico e della riconducibilità all'attività caratteristica della Società.

10.1 Attività fiscali: correnti ed anticipate - composizione

Voci	31/12/2025	31/12/2024
A) Attività fiscali correnti:		
- Ritenute interessi attivi bancari	104.219	146.715
- Credito IRPEF D.L. n. 66/2014	0	0
- Credito IRPEF L. n. 207/2024	80	0
- Eccedenza IRES	0	0
- Eccedenza Addizionale IRES	0	0
- Eccedenza IRAP	16.628	0
- Eccedenza IVA	168	0
- Eccedenze di ritenute IRPEF	1.415	0
- Eccedenza imposta rivalutazione TFR	0	0
- Credito d'imposta per imposte pagate all'estero	129	173
- Conguaglio trattam. reddito D.L. n. 03/2020	0	39
Totale 1	122.639	146.927
B) Attività fiscali anticipate:		
a) con contropartita a conto economico	15.920	13.977
- Attività materiali	248	248
- Fondo svalutazione crediti di firma	9.272	8.930
- Compensi amministratori non pagati	1.678	169
- Ammortamenti attività materiali	607	515
- Impairment crediti IFRS 9	2.022	2.022
- Perdite su crediti	2.093	2.093
b) con contropartita al patrimonio netto	35.071	32.489
- Minusvalenze su attività finanziarie FVOCI non realizzate	20.216	17.326
- Perdita attuariale ex IAS 19 Fondo TFR	14.855	15.163
Totale 2	50.991	46.466
Totale (1 + 2)	173.630	193.393

La composizione del saldo delle imposte anticipate al 31/12/2025 può essere suddivisa per tipologia di imposta come segue:

Voci	IRES	IRAP	Totale
- Attività materiali	206	42	248
- Fondo svalutazione crediti di firma	9.272	0	9.272
- Compensi amministratori non pagati	1.678	0	1.678
- Ammortamenti attività materiali	607	0	607
- Impairment crediti IFRS 9	1.683	339	2.022
- Perdite su crediti	1.740	353	2.093
- Minusvalenze su attività finanziarie FVOCI non realizzate	0	20.216	20.216
- Perdita attuariale ex IAS 19 Fondo TFR	12.353	2.502	14.855
Totale 2	27.539	23.452	50.991

10.2 Passività fiscali: correnti e differite - composizione

Voci	31/12/2025	31/12/2024
A) Passività fiscali correnti:		
- Debiti tributari IRES	175.400	183.095
- Debiti tributari Addizionale IRES	4.158	15.055
- Debiti tributari IRAP	0	34.572
- Debiti tributari IVA	0	109
- Debiti tributari per ritenute di acconto IRPEF	74.476	89.017
- Debiti tributari per ritenuta imposta sost. riv. TFR	362	557
Totale 1	254.396	322.405
B) Passività fiscali differite:		
a) con contropartita a conto economico	400	390
- Ammortamenti attività materiali	400	390
- Sopravvenienze attive non imponibili	0	0
- Dividendi non incassati	0	0
- Utili su cambi non realizzati	0	0
b) con contropartita al patrimonio netto	121.830	56.025
- Utile attuariale ex IAS 19 Fondo TFR	12.577	0
- Plusvalenze su attività finanziarie FVOCI non realizzate	109.253	56.025
Totale 2	122.230	56.415
Totale (1 + 2)	376.626	378.820

La composizione del saldo delle imposte differite al 31/12/2025 può essere suddivisa per tipologia di imposta come segue:

Voci	IRES	IRAP	Totale
- Ammortamenti attività materiali	400	0	400
- Sopravvenienze attive non imponibili	0	0	0
- Utili su cambi non realizzati	0	0	0
- Dividendi non incassati	0	0	0
- Utile attuariale ex IAS 19 Fondo TFR	10.459	2.118	12.577
- Plusvalenze su attività finanziarie FVOCI non realizzate	16.793	92.460	109.253
Totale 2	27.652	94.578	122.230

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Esistenze iniziali	13.977	9.975
2. Aumenti	2.112	7.316
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	2.112	7.316
a) relative ad esercizi precedenti	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	169	3.314
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	169	3.314
a) rigiri	169	3.314
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni:	0	0
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011	0	0
b) altre	0	0
4. Importo finale	15.920	13.977

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Esistenze iniziali	390	225
2. Aumenti	10	169
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	10	169
a) relative ad esercizi precedenti	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	10	169
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	0	4
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	0	4
a) rigiri	0	4
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	400	390

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Esistenze iniziali	32.489	27.053
2. Aumenti	4.810	5.436
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	0	5.436
a) relative ad esercizi precedenti	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	5.436
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	4.810	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	2.228	0
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	0	0
a) rigiri	2.228	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	35.071	32.489

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Esistenze iniziali	56.025	20.264
2. Aumenti	70.790	35.761
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	0	0
a) relative ad esercizi precedenti	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	46.362	35.761
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	24.428	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	4.985	0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	0	0
a) rigiri	4.985	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	121.830	56.025

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo.

La voce più rilevante è quella dei risconti attivi (euro 1.454.116), che si riferiscono essenzialmente alla quota parte delle commissioni passive non di competenza dell'esercizio.

12.1 Altre attività: composizione

Voci	31/12/2025	31/12/2024
- Depositi cauzionali	16.700	16.700
- Anticipi a fornitori	11.222	61.300
- Anticipi ed acconti professionisti	0	32.232
- Note di credito da ricevere	16	3.050
- Altri crediti	1	1
- Risconti attivi	1.454.116	1.402.096
Totale	1.482.055	1.515.379

Passivo

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

Sono esposti in questa voce i debiti che la Finanziaria vanta nei confronti della Società di gestione della carta di credito aziendale, nonché alla voce 2. "Debiti per leasing" esclusivamente il debito finanziario connesso con i contratti di locazione passivi, assimilabile ai leasing ed iscritto in conformità di quanto previsto dall'IFRS 16.

Sono altresì inclusi i debiti verso la clientela relativi alle somme ricevute a titolo di garanzia (cash collateral), a fronte delle garanzie VIES rilasciate dalla Finanziaria. Tali importi risultano vincolati alle eventuali pretese creditorie dell'Agenzia delle Entrate per un periodo di tre anni e, conseguentemente, non sono nella piena disponibilità della Società per la durata del vincolo. Non vi sono debiti subordinati.

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	31/12/2025			31/12/2024		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti:	0	0	0	0	0	0
1.1 pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
1.2 altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0
2. Debiti per leasing	0	0	457.435	0	0	633.261
3. Altri debiti	0	2.001	150.000	0	2.001	0
Totale	0	2.001	607.435	0	2.001	633.261
Fair value - livello 1	0	0	0	0	0	0
Fair value - livello 2	0	2.001	607.435	0	2.001	633.261
Fair value - livello 3	0	0	0	0	0	0
Totale Fair value	0	0	0	0	0	0

Nel corso dell'esercizio la Società ha riesaminato i criteri di classificazione delle passività finanziarie nell'ambito della gerarchia del fair value ai sensi dell'IFRS 13. A seguito di tale analisi, si è ritenuto che i debiti finanziari, precedentemente classificati al livello 3, risultino più correttamente riconducibili al livello 2, in quanto il relativo fair value è determinato sulla base di input osservabili di mercato ovvero ritenuto rappresentativo del valore nominale in

considerazione della natura a breve termine delle passività.

Ai fini comparativi, i dati dell'esercizio precedente sono stati conseguentemente riclassificati.

Tale riclassifica non ha comportato effetti sui valori iscritti in bilancio.

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Vedi Sezione 10 dell'attivo

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

Fanno parte di questa voce i risconti passivi calcolati sulle commissioni attive per il rilascio degli atti fidejussori incassati nel corso del 2025, ma di competenza dell'esercizio successivo, in quanto la data di svincolo o la data di scadenza legale dell'atto è successiva al 31/12/2025.

8.1 Altre passività: composizione

Voci	31/12/2025	31/12/2024
- Debiti verso fornitori (fatture ricevute)	25.191	103.956
- Debiti verso fornitori (fatture da ricevere)	71.796	57.413
- Debiti verso professionisti (fatture ricevute)	0	3.050
- Debiti verso professionisti (fatture da ricevere)	54.055	94.860
- Debiti verso agenti rete (fatture ricevute)	442.396	373.795
- Debiti verso agenti rete (fatture da ricevere)	118.967	120.628
- Debiti verso INPS per dipendenti	69.521	61.908
- Debiti verso INPS per ferie e permessi non goduti (dipendenti)	16.860	16.281
- Debiti verso INPS per amministratori	0	300
- Debiti verso INAIL per dipendenti	153	270
- Debiti verso INAIL per ferie e permessi non goduti (dipendenti)	282	272
- Debiti verso INAIL per amministratori	(62)	6
- Debiti verso amministratori	6.100	614
- Debiti verso amministratori per note spese	4.350	6.238
- Debiti verso dipendenti	76.286	66.328
- Debiti verso dipendenti per ferie e permessi non goduti	58.896	56.641
- Debiti per storni da effettuare	10.450	8.922
- Debiti verso azionista per dividendi	1.800.000	1.100.000
- Ratei e risconti passivi	5.181.200	4.801.342
- Clienti c/anticipi	14.740	14.342
- Altri	66	536
Totale	7.951.247	6.887.702

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

A partire dal bilancio chiuso al 31/12/2006, la consistenza del fondo e l'accantonamento annuo non è più determinato in conformità dei dettami dell'art. 2120 c.c., ma adottando il Project Unit Credit Method, metodo che prevede l'individuazione delle passività da imputare allo stato patrimoniale in maniera proporzionale rispetto all'anzianità di servizio maturata.

I valori espressi in bilancio sono stati recepiti dalla relazione dell'attuario esterno, autonomo ed indipendente, *Parametrica Associazione Professionale*, e ha richiesto l'adozione di ipotesi demografiche e finanziarie, oltre ad una stima delle dinamiche di assunzione/licenziamento (turnover) all'interno della Società.

In data 16/06/2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 - Benefici ai dipendenti, che ha eliminato l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o le perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli Altri utili o perdite complessivi ("*OCI - Other Comprehensive Income*") nell'esercizio nel quale sono rilevati, senza possibilità di riclassificazione nel conto economico. Gli utili o le perdite attuariali devono, cioè, essere riconosciute a stato patrimoniale come rettifiche (da valutazione) del patrimonio netto.

Pertanto, dato che fin dall'adozione dei principi contabili internazionali la Finanziaria ha sempre adottato il principio di contabilizzazione a conto economico, imputando cioè le perdite o gli utili attuariali nell'anno in cui si generavano, a partire dal 01/01/2013 la contabilizzazione a conto economico è rimasta per il valore attuale delle prestazioni maturate dai lavoratori nel corso dell'esercizio ("*Service Cost*") e per il costo della passività derivante dal trascorrere del tempo ("*Interest Cost*"). Gli utili e le perdite attuariali ("*Actuarial Gain/Loss*") sono stati invece contabilizzati in OCI, a rettifica del patrimonio netto.

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze iniziali	494.891	475.594
B. Aumenti	74.401	71.884
B1. Accantonamento dell'esercizio	74.401	70.954
B2. Altre variazioni in aumento	0	930
C. Diminuzioni	38.032	52.587
C1. Liquidazioni effettuate	0	52.587
C2. Altre variazioni in diminuzione	38.032	0
D. Rimanenze finali	531.260	494.891

Le altre variazioni includono l'effetto degli utili/perdite attuariali in OCI, così come stabilito in base alle modifiche introdotte dal nuovo IAS 19.

A seguito della riforma sulla previdenza complementare introdotta dal D.Lgs. n. 252/2005 e dalla L. n. 296/2006 (Finanziaria 2007), per le aziende con almeno 50 dipendenti le quote di T.F.R. maturate dal 2007 sono destinate o al Fondo Tesoreria INPS o alle forme di previdenza complementare e assumono la natura di "*Piano a contribuzioni definite*".

Restano invece contabilizzate a T.F.R. le rivalutazioni del fondo esistente al 31/12/2006, effettuate in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge, e le quote maturate presso le aziende con meno di 50 dipendenti.

Pertanto, alla luce della numerosità dell'organico della Finanziaria Romana, la riforma della previdenza complementare non ha comportato alcuna modifica nei sistemi di determinazione e di liquidazione del T.F.R.

In applicazione dello IAS 19, per la valutazione del T.F.R. è stata utilizzata la metodologia dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Il criterio del credito unitario previsto prevede che i costi da sostenere nell'anno per la costituzione del T.F.R. siano determinati in base alla quota delle prestazioni maturate nel medesimo anno. Secondo il metodo dei benefici maturati, l'obbligazione nei confronti del lavoratore è determinata sulla base del lavoro già prestato alla data di valutazione e sulla base della retribuzione raggiunta alla data di risoluzione del rapporto di lavoro.

Per le valutazioni attuariali del T.F.R., sono state adottate le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie di seguito descritte:

IPOTESI DEMOGRAFICHE	
Probabilità di morte	Determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48, distinte per sesso
Probabilità di inabilità	Modello INPS per le proiezioni al 2010 del personale relativo al ramo del credito, distinte per età e per sesso
Probabilità di uscita dall'attività lavorativa	2,50% in ciascun anno
Probabilità di pensionamento	Raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria
Probabilità di anticipazione	3,00% in ciascun anno
IPOTESI ECONOMICHE	
Tasso di inflazione	2,00% annuo
Tasso di attualizzazione	3,96% annuo
Tasso incremento retributivo	3,00% annuo
Tasso incremento TFR	3,00% annuo

Per quanto riguarda il tasso di attualizzazione, conformemente al tasso adottato l'anno passato, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice iBoxx Eurozone Corporates AA 10+.

Per quanto riguarda, invece, la scelta del tasso annuo di inflazione, si è fatto riferimento alla Nota di aggiornamento al DEF 2025 pubblicata il 02/10/2025, che riporta il valore del deflatore dei consumi per gli anni 2026, 2027 e 2028, pari rispettivamente al 2,0%, 1,8% e 1,8%. Sulla base di quanto indicato e dell'attuale tendenza inflazionistica, si è ritenuto opportuno utilizzare per l'anno 2025 e successivi un tasso di inflazione costante pari al 2,0%.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

La voce “Fondi per rischi ed oneri a) impegni e garanzie rilasciate” evidenzia un saldo di euro 34.969, con un incremento di euro 1.244 rispetto al precedente esercizio.

Si riferisce all'accantonamento effettuato dalla Finanziaria per quantificare il rischio generico di escussione delle garanzie commerciali rilasciate, stimando la probabilità di “*impairment*” delle garanzie in essere al 31/12/2025.

La consistenza del fondo è assoggettata a verifica in occasione di ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali con un criterio di stima che determina in modo distinto la componente dell'accantonamento riferita ai crediti di firma per atti emessi da quella riferita ai

crediti di firma per atti escussi, sulla base della frequenza delle richieste di escussione e delle perdite conseguite nel triennio precedente (nel caso del bilancio al 31/12/2025 è stato preso come riferimento il triennio 2023-2025).

Nel 2022 il procedimento di calcolo del fondo è stato leggermente modificato rispetto a quello adottato fino all'esercizio precedente ed il criterio è stato ritenuto adeguato anche per effettuare la stima in riferimento all'anno 2025.

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	0	0
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	34.969	33.725
3. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
4. Altri fondi per rischi ed oneri:	0	0
4.1. Controversie legali e fiscali	0	0
4.2. Oneri per il personale	0	0
4.3. Altri	0	0
Totale	34.969	33.725

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	33.725	0	0	33.725
B. Aumenti	1.244	0	0	1.244
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.244	0	0	1.244
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	0	0
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	0	0	0
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	34.969	0	0	34.969

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Altri fondi su impegni e garanzie rilasciate - Fondo svalutazione crediti di firma	11.126	0	23.843	34.969
Totale	11.126	0	23.843	34.969

SEZIONE 11 - PATRIMONIO - VOCI 110, 120, 130, 140, 150, 160 E 170

Il capitale sociale è costituito da n. 6.000.000 azioni ordinarie dal valore nominale di 1 euro ciascuna e nel corso dell'esercizio 2025 non ha subito alcuna variazione.

11.1 Capitale - composizione

	Importo
1. Capitale	6.000.000
1.1 Azioni ordinarie	6.000.000
1.2 Altre azioni	0

11.5 Capitale - altre informazioni

L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nella tabella seguente. Si precisa che l'informativa è fornita per gli utilizzi delle poste di patrimonio netto avvenuti negli ultimi tre esercizi di attività.

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
CAPITALE	6.000.000	B	0	0	0
RISERVE DI CAPITALE	0	-	0	0	0
Versamenti soci in c/capitale ⁽¹⁾	0	A, B	0	0	0
RISERVE DI UTILI	8.004.449	-	7.067.661	0	0
Riserva legale ⁽²⁾	1.062.692	A, B	0	0	0
Riserva straordinaria	7.067.661	A, B, C	7.067.661	0	0
Riserva FTA - IFRS 9	(13.639)		0	0	0
Riserva plus/minus real. AF FVOCI	(112.265)	A, B, C	0	0	0
Riserva di rivalutazione ⁽³⁾	0	A, B	0	0	0
RISERVE DA VALUTAZIONE	872.871	-	0	0	0
Riserva Utili/perdite attuariali OCI	17.125		0	0	0
Riserva valutazione AF FVOCI ⁽⁴⁾	855.746	A, B	0	0	0
UTILI PORTATI A NUOVO	0	-	0	0	0
Utili portati a nuovo	0	A, B, C	0	0	0
Perdite portate a nuovo	0	A, B, C	0	0	0
TOTALE	14.877.320	-	7.067.661	0	0
Quota non distribuibile	7.809.659	-	0	0	0
Residua quota distribuibile	7.067.661	-	7.067.661	0	0

NOTE:

A = disponibile per aumento di capitale; B = disponibile per copertura delle perdite; C = distribuibile

(1) Utilizzabile per la copertura delle perdite soltanto in via subordinata rispetto alle altre riserve del netto caratterizzate da minori vincoli di disponibilità

(2) Si ricorda che, sino a quando l'importo della riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, si deve accantonare almeno la ventesima parte degli utili netti annuali. Una volta che la riserva legale ha raggiunto il quinto del capitale sociale, l'eccedenza diviene disponibile (cfr. art. 2430 c.c.).

(3) Le riserve da rivalutazione ex L. n. 342/2000 e n. 448/2001 possono essere utilizzate per la copertura di perdite. Tuttavia, in tal caso non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è reintegrata o ridotta in misura corrispondente mediante delibera straordinaria.

(4) Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 7, comma 7, del D.Lgs. n. 38/2005

ALTRE INFORMAZIONI

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Altre garanzie rilasciate	447.820.441	425.756.019
di cui: deteriorati	6.029.080	4.945.590
a) Amministrazioni pubbliche	447.820.441	425.756.019
b) Banche	0	0
c) Altre società finanziarie	0	0
d) Società non finanziarie	0	0
e) Famiglie	0	0
2. Altri impegni	6.495.153	6.019.702
di cui: deteriorati	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	6.495.153	6.019.702
b) Banche	0	0
c) Altre società finanziarie	0	0
d) Società non finanziarie	0	0
e) Famiglie	0	0

Si precisa che, alla data del 31/12/2025, la Finanziaria ha rilasciato altresì impegni revocabili sottostanti ad attestazioni di capacità finanziaria per un valore nominale di euro 497.745.156, con un rischio basso ed un fattore di conversione creditizia pari allo 0%.

PARTE C) INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE I - INTERESSI - VOCI 10 E 20

Gli interessi attivi sono esclusivamente riferiti agli interessi attivi ritratti dalle disponibilità versate sui c/c intrattenuti presso gli istituti di credito e presso le Poste Italiane.

Gli interessi passivi sono viceversa riferiti alle spese e agli oneri bancari addebitati dagli istituti di credito ove sono intrattenuti i c/c di corrispondenza, nonché alla quota parte degli oneri finanziari impliciti calcolati sul debito per canoni di locazione.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	0	0	0	0	0
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	X	0	0
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	0	0	400.844	400.844	565.386
3.1. Crediti verso banche	0	0	X	0	0
3.2. Crediti verso enti finanziari	0	0	X	0	0
3.3. Crediti verso clientela	0	0	X	0	0
4. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
5. Altre attività	X	X	0	0	0
6. Passività finanziarie	X	X	X	0	0
Totale	0	0	400.844	400.844	565.386
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	0	0	0	0	0
di cui: interessi attivi su leasing	X	0	X	0	0

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	22.926	0	6.276	29.202	15.444
1.1 Debiti verso banche	0	X	6.276	6.276	5.166
1.2 Debiti verso società finanziarie	0	X	0	0	0
1.3 Debiti verso clientela	22.926	X	0	22.926	10.278
1.4 Titoli in circolazione	X	0	X	0	0
2. Pass. finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
3. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0
4. Altre passività	0	0	0	0	2
5. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
6. Attività finanziarie	X	X	X	0	0
Totale	22.926	0	6.276	29.202	15.446
di cui: interessi passivi relativi a debiti per leasing	22.926	0	0	22.926	10.278

Si precisa che la voce 1. "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - 1.3 Debiti verso

clientela” è composta esclusivamente dagli interessi passivi impliciti calcolati sul debito per canoni di locazione passivi, assimilabili agli interessi passivi relativi a debiti per leasing ed iscritti in conformità di quanto previsto dall’IFRS 16.

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

Le commissioni attive rappresentano la quota parte dei premi riscossi nell’esercizio considerata di competenza.

Le commissioni passive si riferiscono alle provvigioni riconosciute dalla Società alla rete di agenti per la raccolta dei premi.

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	31/12/2025	31/12/2024
a) operazioni di leasing	0	0
b) operazioni di factoring	0	0
c) credito al consumo	0	0
d) garanzie rilasciate	7.836.570	7.624.448
e) servizi di:	0	0
- gestione fondi per conto terzi	0	0
- intermediazione in cambi	0	0
- distribuzione prodotti	0	0
- altri	0	0
f) servizi di incasso e pagamento	0	0
g) <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione	0	0
h) altre commissioni	0	0
Totale	7.836.570	7.624.448

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	31/12/2025	31/12/2024
a) garanzie ricevute	0	0
b) distribuzione di servizi da terzi	2.369.262	2.298.735
c) servizi di incasso e pagamento	0	0
d) altre commissioni	0	0
Totale	2.369.262	2.298.735

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 50

Espone i dividendi percepiti dalla Finanziaria in riferimento ai titoli di capitale detenuti in portafoglio e classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Assicurazioni Generali, Porsche e Garofalo Health Care).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	100.754	0	96.000	0
D. Partecipazioni	0	0	0	0
Totale	100.754	0	96.000	0

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

Il saldo della voce si riferisce alle rettifiche (euro 5.062) ed alle riprese (euro 13.210) di valore generiche e specifiche (crediti deteriorati) calcolate al 31/12/2025 sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, conformemente a quanto stabilito dal nuovo principio IFRS 9, al fine di rappresentare i crediti in bilancio al presumibile valore di realizzo.

E' inoltre evidenziata la perdita su crediti registrata nei confronti dei clienti e degli agenti (euro 298.018), la cui attività di recupero è stata abbandonata a fronte degli oneri che era necessario sostenere.

8.1 "Rettifiche/riprese valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche	(1.461)	0	0	5.363	0	3.902	(10.413)
Crediti impaired acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	0
- per leasing	0	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	0	0	0	0	0	0	0
Altri crediti	(1.461)	0	0	5.363	0	3.902	(10.413)
- per leasing	0	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	(1.461)	0	0	5.363	0	3.902	(10.413)
2. Crediti verso società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0
Crediti impaired acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	0
- per leasing	0	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	0	0	0	0	0	0	0
Altri crediti	0	0	0	0	0	0	0
- per leasing	0	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	0	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso clientela	(5)	(298.018)	(3.603)	70	7.784	(293.772)	(354.433)
Crediti impaired acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	0
- per leasing	0	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0	0
- per credito al consumo	0	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	0	0	0	0	0	0	0
Altri crediti	(5)	(298.018)	(3.603)	70	7.784	(293.772)	(354.433)
- per leasing	0	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0	0
- per credito al consumo	0	0	0	0	0	0	0
- prestiti su pegno	0	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	(5)	(298.018)	(3.603)	70	7.784	(293.772)	(354.433)
	(1.466)	(298.018)	(3.603)	70	7.784	(289.870)	(364.846)

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

Le spese amministrative al 31/12/2025 ammontano ad euro 2.135.662 e sono distinte in “*spese per il personale*” pari ad euro 1.433.211 ed “*altre spese amministrative*” pari ad euro 702.451.

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Personale dipendente	1.278.538	1.241.697
a) salari e stipendi	923.591	889.284
b) oneri sociali	258.425	255.477
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	74.401	71.084
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
h) altre spese	22.120	25.852
2. Altro personale in attività	0	0
3. Amministratori e Sindaci	154.673	156.860
4. Personale collocato a riposo	0	0
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	0	0
Totale	1.433.211	1.398.557

10.2. Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31/12/2025
Personale dipendente	
a) Dirigenti	2
b) Quadri direttivi	3
c) Restante personale dipendente	16
Altro personale	0

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2025	31/12/2024
- Materiale di consumo	7.251	6.850
- Cancelleria e stampati	2.133	1.840
- Elaborazioni informatiche	3.824	3.947
- Servizi di matching gare ed esiti	842	843
- Spese telefonia fissa	20.652	19.552
- Spese telefonia mobile	2.506	2.295
- Spese per energia elettrica	4.824	4.238
- Consulenze paghe e contributi	17.668	18.252
- Consulenze legali	15.202	73.582
- Consulenze notarili	2.797	3.861
- Revisione e certificazione di bilancio	50.658	49.843
- Servizi di outsourcing	198.688	213.979
- Servizi di co-sourcing	20.588	19.032
- Spese per visure camerali	67.540	95.209
- Altri servizi di terzi	6.657	17.454
- Assistenza e consulenze tecniche	6.790	8.182
- Spese archiviazione/magazzinaggio	2.735	6.552
- Spese di pubblicità e propaganda	8.000	8.000
- Spese di spedizione e trasporto	76	294
- Spese condominiali	8.777	8.331
- Spese di riscaldamento	2.761	2.716
- Spese di rappresentanza	72.619	78.048
- Rimborsi spese a terzi	1.743	1.909
- Rimborsi spese ad amministratori	51.994	45.866
- Rimborsi spese a sindaci	1.723	3.193
- Spese di manutenzione e riparazione	16.484	30.428
- Spese certificati firma Namirial	9.838	9.760
- Spese servizi whistleblowing	2.678	2.440
- Canoni di leasing	11.508	7.479
- Contributo di vigilanza CONSOB	3.635	3.521
- Imposte e tasse	15.887	22.618
- Compenso responsabile funzione AML	12.688	12.688
- Compenso responsabile funzione RM	30.500	30.373
- Compenso responsabile funzione Compliance	18.876	18.311
- Altre	1.309	173
Totale	702.451	831.659

Rispetto al saldo al 31/12/2024 si evidenzia un decremento di euro 129.208, con variazioni in positivo ed in negativo nelle singole voci di dettaglio.

Nell'ambito delle voci che hanno messo in luce un incremento rispetto al precedente bilancio, è opportuno segnalare le spese per canoni di leasing (+ euro 4.029).

Per quanto riguarda, invece, le voci che hanno messo in luce un decremento rispetto al precedente bilancio, è opportuno segnalare le spese per consulenza legali (- euro 58.380), le spese per i servizi di outsourcing (- euro 15.291), le spese per visure camerali (- euro 27.669) e le spese di manutenzione e riparazione (- euro 13.944).

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 170*11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione*

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	0	(1.244)	0	0	(1.244)	(25.911)
2. Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0
3. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0
Totale	0	(1.244)	0	0	(1.244)	(25.911)

La voce Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate, al 31/12/2025 evidenzia un saldo negativo di euro 1.244 e fa riferimento alle rettifiche di valore dell'accantonamento collettivo al fondo svalutazione crediti di firma per atti emessi e per crediti di firma escussi ma non ancora liquidati, effettuato per fronteggiare il rischio generico di escussione da parte degli enti beneficiari delle garanzie commerciali rilasciate dalla Finanziaria. Sulla base del nuovo metodo di calcolo approntato nel corso dell'esercizio 2023, il fondo è risultato incapiente e, pertanto, è stato opportuno integrare la sua consistenza.

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

La voce è costituita dagli ammortamenti effettuati nell'esercizio mediante l'applicazione alle singole categorie di beni delle aliquote di ammortamento.

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(188.120)	0	0	(188.120)
- di proprietà	(16.835)	0	0	(16.835)
- diritti d'uso acquisiti con in leasing	(171.285)	0	0	(171.285)
A.2 Detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
- di proprietà	0	0	0	0
- diritti d'uso acquisiti con in leasing	0	0	0	0
A.3 Rimanenze	X	0	0	0
Totale	(188.120)	0	0	(188.120)

La voce A.1 "Attività ad uso funzionale - diritti d'uso acquisiti con il leasing" si riferisce esclusivamente all'ammortamento del diritto d'uso pluriennale dei contratti di locazione passivi, iscritto in conformità a quanto previsto dall'IFRS 16.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

La voce è costituita dagli ammortamenti effettuati nell'esercizio mediante l'applicazione alle singole categorie di beni delle aliquote di ammortamento.

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(3.767)	0	0	(3.767)
1.1 di proprietà	(3.767)	0	0	(3.767)
1.2 diritti d'uso acquisiti con in leasing	0	0	0	0
2. Attività riferibili al leasing finanziario	0	0	0	0
3. Attività concesse in leasing operativo	0	0	0	0
Totale	(3.767)	0	0	(3.767)

SEZIONE 14 - ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 200

E' costituita da ricavi e costi non tipici della gestione ordinaria della Società.

14.1 Altri proventi e oneri di gestione: composizione

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Proventi di gestione	25.165	58.873
- Rivalsa spese notarili	2.173	3.087
- Rivalsa spese legali	8.694	25.187
- Rettifica oneri competenza esercizi precedenti	9.242	30.102
- Rimborsi spese di terzi	0	0
- Plusvalenze patrimoniali	0	0
- Altri	5.056	497
Oneri di gestione	(7.037)	(7.121)
- Oneri competenza esercizi precedenti	(5.854)	(5.409)
- Costi fiscalmente indeducibili	(675)	0
- Minusvalenze patrimoniali	0	0
- Multe e sanzioni	(24)	(1.336)
- Altri	(484)	(376)
Totale	18.128	51.752

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270*19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

	31/12/2025	31/12/2024
1. Imposte correnti (-)	(1.094.695)	(1.077.128)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.943	4.002
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(10)	(165)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(1.092.762)	(1.073.291)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo in bilancio

Voci/Valori	31/12/2025
A. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	3.339.169
B. Aliquota fiscale corrente IRES + Addizionale IRES (%)	27,50
Onere fiscale teorico IRES + Addizionale IRES (A x B)	918.271
Differenze permanenti negative	33.075
Differenze permanenti positive	(115.776)
Differenze temporanee negative	7.677
Differenze temporanee positive	(1.529)
C. Imponibile IRES e Addizionale IRES	3.262.616
B. Aliquota fiscale corrente IRES + Addizionale IRES (%)	27,50
D. Onere fiscale effettivo IRES + Addizionale IRES (C x B)	897.220
E. Margine di intermediazione	5.939.705
F. Aliquota fiscale corrente IRAP (%)	5,57
Onere fiscale teorico IRAP (E x F)	330.842
Differenze permanenti negative	14.104
Differenze permanenti positive	(2.416.278)
Differenze temporanee negative	7.825
Differenze temporanee positive	(28)
G. Imponibile IRAP	3.545.328
F. Aliquota fiscale corrente IRAP (%)	5,57
H. Onere fiscale effettivo IRAP (G x F)	197.475
Imposte sul reddito dell'esercizio (D + H)	1.094.695

SEZIONE 21 - CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI*21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive*

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0
- beni immobili	0	0	0	0	0	0	0	0
- beni mobili	0	0	0	0	0	0	0	0
- beni strumentali	0	0	0	0	0	0	0	0
- beni immateriali	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0
- su crediti correnti	0	0	0	0	0	0	0	0
- su crediti futuri	0	0	0	0	0	0	0	0
- su crediti acquistati a titolo definitivo	0	0	0	0	0	0	0	0
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	0	0	0	0	0	0	0	0
- per altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Credito al consumo	0	0	0	0	0	0	0	0
- prestiti personali	0	0	0	0	0	0	0	0
- prestiti finalizzati	0	0	0	0	0	0	0	0
- cessione del quinto	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Prestiti su pegno	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Garanzie ed impegni	400.844	0	0	0	0	7.836.570	8.237.414	8.189.834
- di natura commerciale	0	0	0	0	0	7.836.570	7.836.570	7.624.448
- di natura finanziaria	400.844	0	0	0	0	0	400.844	565.386
Totale	400.844	0	0	0	0	7.836.570	8.189.834	8.189.834

PARTE D) ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE I - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

D) GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Alla data del 31/12/2025 le garanzie e gli impegni assunti dalla nostra Società con il rilascio degli atti fideiussori ammontano ad euro 454.315.594, importo scaturente dagli atti emessi ed ancora in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

Del suddetto importo, euro 441.791.361 è relativo a garanzie commerciali in bonis, euro 6.495.153 è relativo ad impegni assunti, euro 1.375.045 è relativo a garanzie commerciali deteriorate, in quanto destinatarie di richieste di escussione da parte degli enti beneficiari, ed euro 4.654.035 è relativo a garanzie commerciali riclassificate come deteriorate non per lo stato degli atti in sé, ma per altre motivazioni, riconducibili alla presenza di “*eventi negativi*” sulle posizioni dei singoli clienti.

Per quanto riguarda specificatamente gli atti che hanno formato oggetto di una richiesta di escussione, classificati tra le garanzie deteriorate, si precisa che l'importo sopraindicato è relativo ad atti per i quali, a seguito dell'intervenuta richiesta di incameramento da parte degli enti beneficiari, il credito di firma è stato riclassificato dai crediti di firma “*in bonis*” ai crediti di firma per atti escussi.

Tali posizioni non sono state ancora definite sulla base delle informazioni disponibili alla data di predisposizione del presente bilancio d'esercizio. Le stesse, sono in parte interessate da giudizi promossi dai clienti e pendenti presso i competenti organi giurisdizionali ed in parte interessate da trattative stragiudiziali.

Nel corso del 2025 sono state altresì definite n. 6 posizioni pregresse e/o pervenute nel corso dell'anno, mediante il pagamento delle somme escusse per un importo complessivo di euro 96.917.

Infine, si evidenzia che al 31/12/2025 risultano n. 11 richieste di escussione in valutazione per un totale di euro 537.908.

Alla data di predisposizione del presente documento, n. 3 posizioni risultano archiviate, n. 1 è stata classificata come illegittima, per n. 6 sono tuttora in corso gli accertamenti di rito finalizzati alla verifica della legittimità delle richieste di escussione e, infine, con riferimento a un'ulteriore posizione, la Società si è costituita nel giudizio instaurato dal cliente al fine di rappresentare l'illegittimità della relativa richiesta.

D.1 - Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	31/12/2025	31/12/2024
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	0	0
a) Banche	0	0
b) Società finanziarie	0	0
c) Clientela	0	0
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	0	0
a) Banche	0	0
b) Società finanziarie	0	0
c) Clientela	0	0
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	447.820.441	425.756.019
a) Banche	0	0
b) Società finanziarie	0	0
c) Clientela	447.820.441	425.756.019
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0
a) Banche	0	0
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) Società finanziarie	0	0
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	0	0
c) Clientela	0	0
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	0	0
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
7) Altri impegni irrevocabili	6.495.153	6.019.702
a) a rilasciare garanzie	6.495.153	6.019.702
b) altri	0	0
TOTALE	454.315.594	431.775.721

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	31/12/2025			31/12/2024		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	0	0	0	0	0	0
- da garanzie						
- di natura commerciale	0	0	0	0	0	0
- di natura finanziaria	0	0	0	0	0	0
2. Deteriorate	191.244	9.601	181.643	262.224	17.377	244.847
- da garanzie						
- di natura commerciale	191.244	9.601	181.643	262.224	17.377	244.847
- di natura finanziaria	0	0	0	0	0	0
Totale	191.244	9.601	181.643	262.224	17.377	244.847

D.3 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	0	0	346.161.928	11.126	0	0	0	0	0	0	6.029.080	23.843
- garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	346.161.928	11.126	0	0	0	0	0	0	6.029.080	23.843
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	346.161.928	11.126	0	0	0	0	0	0	6.029.080	23.843

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	0	0	0
A. Controgarantite	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	0	0	0
- Altre garanzie finanziarie:	0	0	0
A. Controgarantite	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	0	0	0
- Garanzie di natura commerciale:	1.375.045	0	23.843
A. Controgarantite	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	1.375.045	0	23.843
Totale	1.375.045	0	23.843

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie ricevute	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	0	0	0
<i>A. Controgarantite</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
<i>B. Altre</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- Altre garanzie finanziarie:	0	0	0
<i>A. Controgarantite</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
<i>B. Altre</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- Garanzie di natura commerciale:	404.755	0	23.843
<i>A. Controgarantite</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
<i>B. Altre</i>	<i>404.755</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Totale	404.755	0	23.843

D.10 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	0	0	0	0	0	1.135.690
(B) Variazioni in aumento:	0	0	0	0	0	404.755
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	0	0	0	0	0	0
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	0	0	0	0	0	0
- (b3) altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	404.755
(C) Variazioni in diminuzione:	0	0	0	0	0	165.400
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	0	0	0	0	0	0
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	0	0	0	0	0	0
- (c3) escussioni	0	0	0	0	0	96.917
- (c4) altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	68.483
(D) Valore lordo finale	0	0	0	0	0	1.375.045

D.11 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	0	0	0	0	0	430.640.031
(B) Variazioni in aumento:	0	0	0	0	0	371.224.657
- (b1) Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	371.224.657
- (b2) altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:	0	0	0	0	0	347.549.094
- (c1) garanzie non escusse	0	0	0	0	0	0
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	0	0	0	0	0	5.058.791
- (c3) altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	342.490.303
(D) Valore lordo finale	0	0	0	0	0	454.315.594

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota	
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	466.488	0	0	0	0	0
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	19.175	0	0	0	0	0
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	8.574.313	0	0	0	0	0
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1.104.536	0	0	0	0	0
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	4.966.983	0	0	0	0	0
F - COSTRUZIONI	299.569.791	0	0	0	0	0
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOVEICOLI	10.192.887	0	0	0	0	0
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	2.554.432	0	0	0	0	0
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	253.202	0	0	0	0	0
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	156.930	0	0	0	0	0
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	12.000	0	0	0	0	0
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI	2.023.544	0	0	0	0	0
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	2.967.749	0	0	0	0	0
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	15.191.539	0	0	0	0	0
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	0	0	0	0	0	0
P - ISTRUZIONE	0	0	0	0	0	0
Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	534.985	0	0	0	0	0
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	1.033.045	0	0	0	0	0
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	2.550.052	0	0	0	0	0
T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0	0	0	0	0	0
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	0	0	0	0	0
Totale	352.171.651	0	0	0	0	0

Il valore nominale delle garanzie complessivamente rilasciate ammonta ad euro 352.191.009.

La quadratura con il dato esposto nella tabella D.15 si ottiene considerando ulteriori garanzie per complessivi euro 19.359, di cui euro 12.000 rilasciate in favore di persone fisiche non titolari di partita IVA (consumatori finali) ed euro 7.359 nei confronti di professionisti, che, in quanto tali, non sono classificabili nelle tipologie sopra indicate, riferite alle macro categorie dei codici attività ATECO.

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina		Garanzie rilasciate pro quota	
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	
ABRUZZO	6.459.222	0	0	0	0	0
BASILICATA	8.402.706	0	0	0	0	0
CALABRIA	7.798.943	0	0	0	0	0
CAMPANIA	109.623.075	0	0	0	0	0
EMILIA-ROMAGNA	5.752.482	0	0	0	0	0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	0	0	0	0	0	0
LAZIO	64.863.396	0	0	0	0	0
LIGURIA	1.897.416	0	0	0	0	0
LOMBARDIA	8.725.547	0	0	0	0	0
MARCHE	127.952	0	0	0	0	0
MOLISE	5.423.959	0	0	0	0	0
PIEMONTE	40.213.600	0	0	0	0	0
PUGLIA	8.262.771	0	0	0	0	0
SARDEGNA	3.371.969	0	0	0	0	0
SICILIA	76.585.694	0	0	0	0	0
TOSCANA	1.419.333	0	0	0	0	0
TRENTINO-ALTO ADIGE	0	0	0	0	0	0
UMBRIA	936.685	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	847.092	0	0	0	0	0
VENETO	1.479.167	0	0	0	0	0
Totale	352.191.009	0	0	0	0	0

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

La Finanziaria Romana adotta costantemente metodologie di misurazione e controllo dei mezzi patrimoniali disponibili, al fine di individuare la capacità degli stessi di garantire le risorse necessarie per coprire le eventuali perdite economiche che si possono verificare in conseguenza di eventi inattesi, generati dalle diverse tipologie di rischio.

In conseguenza dell'attività svolta, i rischi inseriti nel perimetro di valutazione sono: a) il rischio di credito, b) i rischi di mercato [b.1) rischio di tasso di interesse, b.2) rischio di prezzo e b.3) rischio di cambio], c) i rischi operativi e d) il rischio di liquidità.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Finanziaria, nell'ambito delle priorità strategiche fissate nel piano industriale triennale, continua a perseguire il miglioramento della qualità del portafoglio crediti, con l'obiettivo di contribuire alla generazione del valore, ottimizzando il profilo rischio/rendimento sia per tipologia di clientela, sia per tipologia di esposizione e riducendo così il costo del rischio di credito ed i flussi di sofferenze anche attraverso una politica di elevata parcellizzazione degli

stessi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

ASPETTI ORGANIZZATIVI

L'attività di affidamento è demandata all'Area Credito e l'iter autorizzativo vede coinvolti, in funzione di una serie di soglie di rischio che coinvolge le singole entità, il Responsabile del Servizio (fino a 400.000 euro), il Responsabile dell'Area Credito (fino a 600.000 euro) ed il Consiglio di Amministrazione su istanza del Responsabile dell'Area Credito (per importi superiori a 600.000 euro). In tal modo gli affidamenti da concedere in merito alle singole posizioni possono essere analizzati alla luce di diverse esperienze professionali, consentendo di rendere partecipe tutto il management delle posizioni di maggior rilievo e minimizzando il rischio di insolvenza per i grandi rischi.

Tutte le strutture coinvolte, nell'ambito di competenze definite e sulla base di logiche correlate alla segmentazione ed alla rischiosità della clientela, sono chiamate alla gestione/erogazione dell'affidamento ed al monitoraggio del rischio di credito, avvalendosi di adeguati strumenti per la determinazione del merito creditizio, per l'istruzione della pratica, per il controllo della stessa e per la tempestiva rilevazione delle situazioni anomale emergenti.

SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Ogni singolo affidamento è gestito attraverso un complesso processo di analisi del merito creditizio che scaturisce nell'assegnazione del fido indicato sulla "*delibera affidamenti*".

La procedura informatica a disposizione consente di memorizzare e visualizzare il patrimonio informativo di ogni singolo cliente; di guidare l'operatore nel percorso valutativo in funzione delle caratteristiche dimensionali del cliente e della storia che lo stesso ha con la Società; di proporre e deliberare affidamenti; di archiviare le informazioni.

Per quanto riguarda la gestione ed il monitoraggio del portafoglio crediti, questa è effettuata:

- sia per quanto attiene alle modifiche camerali dei soggetti censiti ed all'inserimento nelle banche dati di rilievi tipo protesti/pregiudizievoli;
- sia per quanto attiene alle posizioni finanziarie, attraverso un processo informatizzato di analisi dei dati contenuti nel flusso di ritorno della CR.

METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

La classificazione e la misurazione del rischio di credito in termini della perdita attesa è effettuata in base alla definizione dei criteri di *staging*, ovvero calcolando l'*Expected Loss* a 12 mesi per le posizioni classificate all'interno dello *stage 1* e l'*Expected Loss lifetime* per i crediti classificati all'interno dello *stage 2*.

I crediti vengono segmentati in classi omogenee di rischio e le perdite attese vengono determinate applicando alla stima di EAD (Exposure At Default) un tasso di perdita calcolato

come il prodotto della PD (Probability of Default, probabilità che l'evento si manifesti) per la LGD (Loss Given Default, percentuale di perdita in caso di manifestazione dell'evento). Il tasso di perdita attesa è applicato a tutti i crediti in portafoglio, ad eccezione delle posizioni classificate a sofferenza e ad inadempienza probabile, che vengono rettifiche secondo una metodologia di calcolo analitica, in base all'effettiva attività di recupero della posizione gestita. Il tasso di perdita atteso è oggetto di un costante processo di monitoraggio e revisione, volto a verificarne l'adeguatezza rispetto all'evoluzione della qualità del portafoglio.

La classificazione dei crediti deteriorati (*stage 3*) è coerente con le vigenti disposizioni per le segnalazioni di vigilanza (Circolare n. 217 del 05/08/1996 e successivi aggiornamenti).

Ai fini del calcolo dell'adeguatezza patrimoniale il rischio di credito è calcolato, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari (Circolare n. 288 del 03/04/2015 e successivi aggiornamenti) emanate dalla Banca d'Italia, adottando il Metodo Standardizzato Semplificato.

TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

L'elevata specializzazione e la peculiarità del mercato relativo alle attività fino ad oggi svolte, caratterizzate da una polverizzazione delle singole posizioni e da un rischio limitato sia nell'entità, sia nella durata, non ha reso necessario che la Finanziaria, per mitigare il rischio a cui è sottoposta, debba ricorrere alla raccolta di garanzie reali (pegno e/o ipoteche) che abbiano ad oggetto titoli quotati in mercati regolamentati e/o proprietà immobiliari.

D'altra parte, la limitata significatività delle richieste di escussione ad oggi pervenute conferma che la strategia percorsa dalla Società è corretta.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

L'evoluzione di tutti i rischi anomali rilevati con il processo di controllo, ivi compresi le sofferenze e le inadempienze probabili a norma delle Istruzioni dell'Organo di Vigilanza, è seguita con particolare attenzione e gestita dall'Operatore del Servizio Crediti e Sinistri con l'ausilio del Responsabile dell'Area Commerciale, che dispone delle informazioni per gestire al meglio le singole richieste di escussione, avendo la possibilità di rapportarsi più facilmente alla rete commerciale ed ai singoli clienti.

Se necessario, l'Operatore del Servizio si interfaccia anche con l'outsourcer legale per valutare eventuali iniziative e, ovviamente, comunica tempestivamente ogni informazione utile, anche ai fini delle necessarie scritture contabili di rettifica delle posizioni deteriorate, al Responsabile Amministrativo ed all'Amministratore Delegato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	261.448	435.199	22.277	1.505.642	2.224.566
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	2.530.514	2.530.514
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
5. Altre attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2025	0	261.448	435.199	22.277	4.036.156	4.755.080
Totale 31/12/2024	0	277.066	422.319	48.394	3.664.531	4.412.310

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non Deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	712.914	(16.267)	696.647	0	1.528.368	(449)	1.527.919	2.224.566
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	2.530.514	0	2.530.514	2.530.514
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	X	X	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	X	X	0	0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2025	712.914	(16.267)	696.647	0	4.058.882	(449)	4.058.433	4.755.080
Totale 31/12/2024	719.826	(20.441)	699.385	0	3.713.445	(520)	3.712.925	4.412.310

* solo a fini informativi

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.232	0	0	0	45	129.199	27.999	73.122	466.328	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2025	22.232	0	0	0	45	129.199	27.999	73.122	466.328	0	0	0
Totale 31/12/2024	11.144	0	0	0	14.128	120.512	24.470	165.427	412.099	0	0	0

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate	X	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	150.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altre										
a) Sofferenze	X	0	0	0	X	0	0	0	0	0
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Inadempienze probabili	X	0	0	0	X	0	0	0	0	0
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	X	0	0	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	X	0	0	0	X	0	0	0	0	0
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	X	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	X	0	0	0	X	0	0	0
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	0	0	0	X	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	0	0	X	0	0	0	X	0	0	0
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	0	0	0	X	0	0	0
TOTALE A	150.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	X	0	0		X	0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	0	0	X		0	0	X	0	0	0
TOTALE B	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE A + B	150.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0

* solo ai fini informativi

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze	X	0	0	0	X	0	0	0	0	0
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Inadempienze probabili	X	0	269.583	0	X	0	(8.135)	0	261.448	0
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	X	0	0	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	X	129.235	314.096	0	X	(37)	(8.095)	0	435.199	(292.803)
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	X	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	22.239	45	X	0	(7)	0	X	0	22.277	0
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	0	0	0	X	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.506.084	0	X	0	(442)	0	X	0	1.505.642	(5.215)
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	0	0	0	X	0	0	0
TOTALE A	1.528.323	129.280	583.679	0	(449)	(37)	(16.230)	0	2.224.566	(298.018)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	X	0	6.029.080		X	0	(23.843)	0	6.005.237	0
b) Non deteriorate	448.286.514	0	X		(11.126)	0	X	0	448.275.388	0
TOTALE B	448.286.514	0	6.029.080	0	(11.126)	0	(23.843)	0	454.280.625	0
TOTALE A + B	449.814.837	129.280	6.612.759	0	(11.575)	(37)	(40.073)	0	456.505.191	(298.018)

* solo ai fini informativi

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	0	288.888	430.937
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
B. Variazioni in aumento	0	16.611	52.490
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	0	16.611	52.490
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	0	35.916	40.096
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	0	0
C.2 write-off	0	5.032	0
C.3 incassi	0	30.884	40.096
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessione	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	0	269.583	443.331
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	0	0	11.822	0	8.618	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	0	0	19	0	3.593	0
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	X	0	X	0	X
B.2 altre rettifiche di valore	0	0	0	0	0	0
B.3 perdite da cessione	0	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	X	0	X	0	X
B.6 altre variazioni in aumento	0	0	19	0	3.593	0
C. Variazioni in diminuzione	0	0	3.706	0	4.079	0
C.1 riprese di valore da valutazione	0	0	0	0	0	0
C.2 riprese di valore da incasso	0	0	0	0	0	0
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 write-off	0	0	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	X	0	X	0	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	0	0	3.706	0	4.079	0
D. Rettifiche complessive finali	0	0	8.135	0	8.132	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni fuori bilancio

Codice SAE	Descrizione	Importo
166	ENTI PRODUTTORI DI SERVIZI ESISTENZIALI	14.292
430	IMPRESE PRODUTTIVE	361.534.459
476	IMPRESE CONTROLLATE DA AMMINISTRAZIONI LOCALI	1.926.663
480	QUASI-SOCIETÀ NON FINANZIARIE ARTIGIANE CON 20 O PIÙ ADDETTI	1.160.127
481	QUASI-SOCIETÀ NON FINANZIARIE ARTIGIANE CON PIÙ DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	4.707.062
482	SOCIETÀ' CON MENO DI 20 ADDETTI	17.008.568
490	UNITA' O SOCIETÀ' CON 20 O PIÙ ADDETTI	1.948.069
491	QUASI-SOCIETÀ NON FINANZIARIE ARTIGIANE CON 20 O PIÙ ADDETTI	697.759
492	SOCIETÀ' CON MENO DI 20 ADDETTI	8.425.053
501	ISTITUZIONI/ENTI ASSISTENZA, BENEFIC., ISTRUZ., CULT., SIND., POLIT., SPORT., RICREATIVE E SIMILI	111.471
551	UNITA' NON CLASSIFICABILI	106.401
600	FAMIGLIE CONSUMATRICI	25.651.551
614	ARTIGIANI	24.478.615
615	ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	6.130.489
757	SOCIETÀ' NON FINANZIARIE DEI PAESI UE MEMBRI DELL'UM	19.000
772	FAMIGLIE PRODUTTRICI PAESI NON UE	153.905
773	FAMIGLIE CONSUMATRICI DI PAESI UE	35.145
774	FAMIGLIE CONSUMATRICI DI PAESI UE	15.620
775	FAMIGLIE CONSUMATRICI DI PAESI NON UE	191.345
TOTALE		454.315.594

Esposizioni per cassa

Codice SAE	Descrizione	Importo
280	MEDIATORI, AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONI	1.242.275
285	HOLDING OPERATIVE FINANZIARIE	84.114
289	ISTITUZIONI CAPTIVE DIVERSE DALLE HOLDING DI PARTECIPAZIONE	9.615
430	IMPRESE PRODUTTIVE	749.127
476	IMPRESE CONTROLLATE DA AMMINISTRAZIONI LOCALI	4.782
480	QUASI-SOCIETÀ NON FINANZIARIE ARTIGIANE CON 20 O PIÙ ADDETTI	3.591
481	QUASI-SOCIETÀ NON FINANZIARIE ARTIGIANE CON PIÙ DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	8.279
482	SOCIETÀ' CON MENO DI 20 ADDETTI	11.875
490	UNITA' O SOCIETÀ' CON 20 O PIÙ ADDETTI	1.414
492	SOCIETÀ' CON MENO DI 20 ADDETTI	21.377
551	UNITA' NON CLASSIFICABILI	1.069
614	ARTIGIANI	68.208
615	ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	18.840
TOTALE		2.224.566

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Area geografica	Esposizioni per cassa	Esposizioni fuori bilancio
NORD-EST	64.044	36.157.789
NORD-OVEST	181.461	78.345.441
CENTRO	450.731	89.564.637
SUD	1.116.493	163.236.123
ISOLE	411.837	86.596.589
ALTRI STATI	0	415.015
TOTALE	2.224.566	454.315.594

9.3 Grandi esposizioni

	31/12/2025
a) Ammontare (valore di bilancio)	103.244.732
b) Ammontare (valore ponderato)	54.423.592
c) Numero	47

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio di subire perdite finanziarie a causa di oscillazioni dei tassi di interesse.

Per valutare l'effettiva esposizione di Finanziaria Romana a tale rischio, è necessario tenere conto della specifica operatività della Finanziaria.

Infatti, pur avendo presente che le garanzie a lungo termine non risultano compensate da passività di pari scadenza, deve essere considerato che in ogni caso la principale esposizione di Finanziaria Romana è rappresentata da crediti di firma e non da esposizioni per cassa. In tal senso, pertanto, il valore delle esposizioni attive rappresentate da garanzie risulta sostanzialmente indifferente alle variazioni dei tassi di interesse di mercato.

L'attività di acquisto e di vendita di titoli da parte di Finanziaria Romana risulta particolarmente ridotta e quindi limitate sono le attività finanziarie detenute in portafoglio.

Essa può comunque generare possibili plus/minusvalenze, che peraltro non incidono sul conto economico, avendo scelto la Società di valutarle al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La società è in ogni caso esposta al rischio di reinvestimento. A tal fine, Finanziaria Romana effettua un costante monitoraggio delle azioni detenute in portafoglio e cerca di cogliere le possibili opportunità di investimento e di controllare il riflesso delle fluttuazioni dei tassi di interesse.

Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Alla luce di quanto riferito è di tutta evidenza che la Finanziaria è esposta in misura assai limitata al rischio di tasso d'interesse, in quanto le attività e le passività finanziarie sono sostanzialmente a vista. Conseguentemente, il management non ha adottato uno specifico modello per stimare la *sensitivity* derivante da variazioni dei tassi di interesse sulle condizioni di equilibrio economico e finanziario.

In ogni caso, la gestione del rischio di tasso di interesse è affidata al Consiglio di Amministrazione, che ha il compito di garantire l'equilibrio economico e finanziario della Società nel medio-lungo periodo.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non si evidenziano altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

I rischi di mercato rappresentano diverse tipologie di rischio, aventi la caratteristica comune di determinare potenziali perdite generate dalla gestione di portafogli di negoziazione a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato.

Le principali fonti relative a tale tipologia di rischio sono individuabili nelle posizioni del portafoglio per cui viene esercitata irrevocabilmente l'opzione di valutazione al *fair value* con impatto a patrimonio netto (senza riciclo a conto economico), rappresentate da titoli di capitale. La Finanziaria Romana detiene nel portafoglio di strumenti finanziari tre titoli azionari quotati su mercati regolamentati ed uno non quotato, emesso a suo tempo dalla Banca Popolare di Bari (oggi Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale). Con riferimento a tale ultimo investimento, si segnala che lo stesso è stato integralmente svalutato negli esercizi precedenti, in considerazione delle vicende che hanno interessato l'emittente.

La negoziazione delle operazioni con rischio di mercato è governata da una preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, che ha conferito all'Amministratore Delegato le deleghe operative per la compravendita degli strumenti finanziari, deleghe confermate in occasione dell'ultimo rinnovo della carica in data 29/04/2025. La società non presenta una prevalente attività di trading sui mercati finanziari e di capitali, trattandosi infatti di un'attività di impiego della liquidità generata dal proprio "*core business*". In tale contesto, trattandosi di impiego di fondi rivenienti dal proprio patrimonio, la propensione al rischio è molto bassa, in quanto l'operatività del portafoglio è principalmente finalizzata alla percezione del dividendo ed alla realizzazione di risultati economici positivi mediante la compravendita di attività finanziarie nel rispetto delle linee guida deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Al 31/12/2025 il “*fair value*” del portafoglio è pari a circa 2,5 mln di euro e presenta le seguenti caratteristiche:

TIPOLOGIA DI STRUMENTO	ISIN	TITOLO	QUANTITÀ	CONTROVALORE
TITOLO DI CAPITALE	IT0000062072	GENERALI ASS	57.000	2.037.750
TITOLO DI CAPITALE	DE000PAH0038	PORSCHE AUTOHLDG VZ	9.000	359.280
TITOLO DI CAPITALE	IT0005345233	GAROFALO HEALTH CARE	23.879	133.484
TITOLO DI CAPITALE	IT0000220514	BANCA POPOLARE BARI	1.050	0
Totale 2025			90.929	2.530.514
Totale 2024			127.427	2.208.869

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di prezzo

Le attività di analisi e valutazione del rischio di prezzo connesso all’operatività di compravendita di strumenti spetta all’Amministratore Delegato, nell’ambito dei poteri conferiti dal Consiglio di Amministrazione, e al Consiglio di Amministrazione della Società. I suddetti poteri possono essere liberamente esercitati, a condizione che le operazioni di investimento siano attività prontamente liquidabili ai sensi della normativa di vigilanza (cassa, disponibilità liquide, titoli di debito negoziati in mercati regolamentati di paesi appartenenti all’OCSE). L’Amministratore Delegato riferisce periodicamente in occasione delle riunioni consiliari in merito alle operazioni finanziarie effettuate. Inoltre, nei casi in cui, alla valorizzazione assunta nell’ultima riunione del Consiglio di Amministrazione, la massa gestita evidenzia una perdita nella misura massima del 5% del patrimonio di vigilanza, l’Amministratore Delegato è tenuto a convocare il Consiglio con urgenza per prendere i provvedimenti più opportuni, conformemente a quanto previsto dall’art. 19, comma 3, dello Statuto sociale.

La Società non ha attuato tecniche di copertura del rischio di prezzo tramite l’utilizzo di derivati finanziari, in quanto l’operatività di trading risulta marginale e di rischio contenuto.

Altre informazioni quantitative in materia di rischio di prezzo

Nella tabella che segue si evidenzia la distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

Tipologia operazione	Titoli Quotati				Titoli non quotati	Totale
	Italia	Europa	Stati Uniti	Altri Paesi		
a. Titoli di capitale	2.171.234	359.280	0	0	0	2.530.514
b. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
c. Altri derivati su titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
d. Derivati su indici azionari	0	0	0	0	0	0

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio si presenta quando la Società si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione ed investimento con strumenti denominati in valuta diversa da quella europea.

Fino al 31/12/2018 la società era esposta al rischio di cambio in misura marginale, poiché deteneva un solo titolo di capitale denominato in dollari australiani.

Il titolo è stato ceduto nel 2019 e, pertanto, la società non è più esposta al rischio di cambio.

Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

In considerazione della cessata operatività sui mercati valutari, non si pone la necessità per la società di coprirsi dal rischio di cambio.

Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio

Nel corso dell'esercizio 2025 la Finanziaria non ha realizzato né utili, né perdite su cambi, in quanto, come sopra riferito, non è detenuta alcuna attività finanziaria espressa in valuta diversa dall'euro.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

I principali rischi operativi di Finanziaria Romana sono identificabili nei rischi informatici ed in quelli di natura reputazionale.

Per quanto attiene ai primi, la società che gestisce in outsourcing il sistema informatico è dotata di un sistema di “*disaster-recovery*”, che nell'ipotesi di un evento negativo, garantisce la ripresa delle attività in un massimo di sei ore lavorative. Tale sistema è regolarmente testato con cadenza semestrale.

Per quanto attiene ai rischi reputazionali, in particolar modo nei confronti degli enti beneficiari, la Società, attenendosi scrupolosamente alla normativa interna, provvede a mettere in contatto tempestivamente l'alta direzione con la controparte, al fine di ottemperare nel migliore dei modi agli impegni assunti con gli atti di fideiussione.

La Finanziaria Romana ha inoltre definito standards, metodologie e strumenti che consentono a tutto il personale coinvolto nell'operatività quotidiana di valutare l'esposizione ai rischi operativi.

L'approccio scelto è quello di curare con particolare attenzione la diffusione all'interno degli uffici di tutte le informazioni sia qualitative, sia quantitative che dovrebbero consentire azioni consapevoli indirizzate a mitigare gli effetti dei rischi medesimi.

La componente qualitativa del suddetto approccio è focalizzata sulla valutazione sul profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti. In quest'ambito il coinvolgimento della Società avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell'individuazione dei possibili piani di mitigazione, nella condivisione in tavoli di scenario con le funzioni centrali delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione.

In data 18/06/2024 è stato approvato il nuovo Codice Etico, aggiornato per integrare lo stesso con gli impegni di Finanziaria Romana sotto l'aspetto della responsabilità-ambientale, della sostenibilità attraverso la formazione e sensibilizzazione dei propri collaboratori alla mission ambientale, alla gestione dei rifiuti ed alla riduzione dei consumi, della governance e del sistema organizzativo, con la promozione di un modello di business e di governance responsabile e la sensibilizzazione e promozione di buone condotte ed in ultimo con la valorizzazione delle diversità promuovendo politiche e pratiche che favoriscano l'equità, l'inclusione e la creazione di un ambiente di lavoro stimolante e sicuro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La componente quantitativa si basa invece sulla raccolta, analisi e modellizzazione statistica dei dati storici. La Società partecipa alla raccolta e validazione dei dati, crea report interni utili al controllo del fenomeno, recepisce i risultati, trasferisce sul personale interno la cultura della corretta gestione dei rischi operativi.

Il disegno organizzativo prevede il coinvolgimento delle funzioni aziendali nelle diverse fasi di identificazione, misurazione, monitoraggio e gestione/controllo dei rischi.

Le unità di internal audit costituiscono un valido supporto allo sviluppo del disegno organizzativo suddetto.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità riguarda la possibilità che la Società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, con specifico riferimento agli impegni di cassa. Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi, ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività. Nell'ambito dei rischi di liquidità si comprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista, ovvero incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività finanziarie.

Nel rispetto di quanto sopra, la Società ha come costante obiettivo quello di mantenere uno stato di adeguata liquidità ponendo una particolare attenzione sulla pianificazione temporale degli investimenti, privilegiando allocazioni in assets facilmente liquidabili, coerentemente con le valutazioni effettuate dalla Finanziaria sulle possibili escussioni delle garanzie emesse e gli impegni assunti.

La Finanziaria mantiene pertanto le disponibilità liquide immediatamente disponibili sui conti correnti.

Il mantenimento nel breve periodo di un rapporto sostenibile tra i flussi di cassa in entrata ed in uscita rappresenta un presupposto fondamentale per assicurare lo svolgimento dell'operatività aziendale in condizioni di equilibrio finanziario. Ciò richiede un monitoraggio continuativo della capacità della Società di far fronte in qualsiasi momento ai propri impegni di pagamento. Il rischio di liquidità inteso come sbilancio tra attività e passività che scadono entro l'anno è gestito con il supporto dell'area amministrativa. Il principale obiettivo della gestione è quello di provvedere al fabbisogno o all'impiego delle risorse finanziarie evitando di affrontare impreviste situazioni di carenza di disponibilità.

L'area amministrativa effettua analisi e controlli volti a garantire un periodico monitoraggio della liquidità tramite strumenti di supporto quali scadenziari, dati gestionali, etc.

Sulla base della distribuzione delle attività della Società secondo la loro vita residua e considerata la struttura per scadenza dell'attivo e del passivo, la Finanziaria non è esposta in maniera significativa al rischio di liquidità.

Anche in ipotesi di stress, ipotizzando un incremento delle uscite finanziarie concernenti le escussioni sui crediti di firma, la società risulta ampiamente in grado di adempiere alle proprie obbligazioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	22.907.339	5.589	10.416	236.084	959.529	229.809	26.200	71.939	76.844	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Altre attività	22.907.339	5.589	10.416	236.084	959.529	229.809	26.200	71.939	76.844	0	0
Passività per cassa	877.628	141.107	27.755	190.126	477.667	102.526	2.043.683	173.168	288.677	0	0
B.1 Debiti verso:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	2.001	0	0	0	0	0	0	0
- Enti finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	877.628	141.107	27.755	188.125	477.667	102.526	2.043.683	173.168	288.677	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Differenziali positivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Differenziali negativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La società verifica l'adeguatezza del proprio capitale regolamentare attraverso il continuo monitoraggio dell'evoluzione delle attività ponderate e dei sottostanti rischi connessi, sia in chiave retrospettiva, che prospettica.

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Capitale	6.000.000	6.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	8.004.449	7.437.989
- di utili	8.130.353	7.616.657
a) legale	1.062.692	956.007
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	7.067.661	6.660.650
- altre	(125.904)	(178.668)
4. (Azioni proprie)	(0)	(0)
5. Riserve da valutazione	872.871	448.884
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	855.746	456.906
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al F.V. con impatto sulla redditività complessiva	0	0
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0
- Utili/perdite attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	17.125	(8.022)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	0	0
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.246.407	2.133.696
TOTALE	17.123.727	16.020.569

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	855.746	0	456.906	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	855.746	0	456.906	0

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	0	456.906	0
2. Variazioni positive	0	525.744	0
2.1 Incrementi di fair value	0	520.934	0
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	0	0	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	0	0	0
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
2.5 Altre variazioni	0	4.810	0
3. Variazioni negative	0	(126.904)	0
3.1 Riduzioni di fair value	0	(35.705)	0
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	0	(66.771)	0
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
3.5 Altre variazioni	0	(24.428)	0
4. Rimanenze finali	0	855.746	0

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

La situazione della Società al 31/12/2025 evidenzia il rispetto dei requisiti patrimoniali e degli altri indicatori prudenziali in materia di rischi aziendali.

4.2.1 FONDI PROPRI

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Società, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 - T 2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT 1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “*filtri prudenziali*”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale pari ad euro 6.000.000, riserve di utili pari ad euro 8.130.353, quota parte dell'utile 2025 che, in base alla proposta di destinazione del Consiglio di amministrazione, è destinato a non essere distribuito all'azionista unico pari ad euro 626.407, riserve negative da prima applicazione IFRS 9 e da plus/minus realizzate su attività finanziarie ex FVOCI per euro 125.904 e riserve da valutazione pari ad euro 872.871 (calcolate in accordo alle specifiche disposizioni previste dallo IAS 19 e dal IFRS 9).

La voce elementi da dedurre dal CET 1, pari ad euro 487.873, si riferisce alle immobilizzazioni immateriali, pari ad euro 451, ed alla quota parte degli investimenti non significativi in altri soggetti del settore finanziario che eccedono il 10% dei fondi propri, pari ad euro 487.422, il tutto in conformità alla normativa in materia.

CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT 1)

Non sono presenti strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1.

CAPITALE DI CLASSE 2 (T 2)

Non sono presenti strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2025	31/12/2024
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	15.503.727	14.400.569
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	0	0
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	15.503.727	14.400.569
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(487.873)	(114.333)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	15.015.854	14.286.236
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	0	0
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0	0
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	0	0
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	0
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	0	0
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	15.015.854	14.286.236

4.2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Le politiche del management della Società si propongono, da un lato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari, con il rating obiettivo e con i piani di sviluppo aziendale e, dall'altro, di ottimizzare la composizione del patrimonio, inteso come complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare, selezionando un mix di strumenti finanziari idoneo.

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e di controparte, mercato, operativo ed altri requisiti, determinati a fronte della concentrazione dei fondi propri sulle esposizioni verso alcuni istituti di credito.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte è pari ad euro 109.450.027. Il totale dei requisiti prudenziali è risultato pari ad euro 123.887.996 in relazione ad un importo nominale di euro 1.193.421.219.

Il coefficiente di solvibilità, pari al rapporto tra il patrimonio di vigilanza ed il totale delle attività di rischio ponderate (Total capital ratio), si è collocato al 12,12%.

L'eccedenza patrimoniale rispetto al totale dei Fondi propri ammonta ad euro 7.582.574 (requisito 6%), mentre quella rispetto al Capitale primario di classe 1 (CET 1) ammonta ad euro 9.440.894 (requisito 4,5%).

Il patrimonio di vigilanza è pari ad euro 15.015.854 ed è composto dal solo Capitale primario di classe 1 (CET 1).

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.193.421.219	1.130.089.694	109.450.027	105.274.196
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			109.450.027	105.274.196
B.2 Rischio per la prestazione dei servizi di pagamento			0	0
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica			0	0
B.4 Requisiti prudenziali specifici			0	0
B.5 Totale requisiti prudenziali			123.887.996	118.296.445
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			123.887.996	118.296.445
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,12%	12,08%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,12%	12,08%

SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
10.	10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	2.246.407	2.133.696
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	423.987	391.591
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	454.163	422.846
	a) variazione di fair value	454.163	422.846
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	0	0
	a) variazione di fair value	0	0
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:	0	0
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	0	0
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	0	0
50.	Attività materiali	0	0
60.	Attività immateriali	0	0
70.	Piani a benefici definiti	38.032	(930)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(68.208)	(30.325)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	0	0
110.	Copertura di investimenti esteri:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
120.	Differenze di cambio:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
130.	Copertura dei flussi finanziari:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
	di cui: risultato delle posizioni nette	0	0
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	0	0
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	0	0
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	0	0
190.	Totale altre componenti reddituali	423.987	391.591
200.	Redditività complessiva (Voci 10 + 190)	2.670.394	2.525.287

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nominativo	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus ed altri incentivi	Totale
Peppino Moriconi (Presidente)	4.710	0	1.500	6.210
Mario Ferri (Presidente)	18.300	0	0	18.300
Sergio Lo Prato (Amministratore Delegato)	79.934	0	0	79.934
Luca Scoppa (Amministratore e Dirigente)	126.952	0	50.494	177.446
Stefano Gorgoni (Presidente Collegio Sindacale)	22.521	0	631	23.152
Giorgio Pellati (Sindaco Effettivo)	15.885	0	1.092	16.977
Luca Colaiani (Sindaco Effettivo)	13.322	0	0	13.322
Totali	281.624	0	53.717	335.341

Si precisa che nella tabella 6.1 nella sottovoce “*bonus ed altri incentivi*” sono inclusi anche i rimborsi chilometrici pagati agli amministratori, nonché i rimborsi a piè di lista pagati ai sindaci per le spese sostenute per viaggi e trasferte effettuati nell’interesse della Finanziaria.

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Voci/Valori	Controllante	Entità che esercitano influenza notevole	Entità controllate	Entità collegate	Amm.ri Sindaci Direttori	Altre parti correlate	Totale
1. Beni acquistati	0	0	0	0	0	0	0
2. Beni venduti	0	0	0	0	0	0	0
3. Prestazione di servizi	0	0	0	0	0	0	0
4. Ottenimento di servizi	0	72.000	0	0	0	18.000	90.000
5. Rapporti di agenzia	0	0	0	0	0	0	0
6. Finanziamenti concessi	0	0	0	0	0	0	0
7. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0
Totali	0	72.000	0	0	0	18.000	90.000

Il dott. Guido Maria Brera, socio di riferimento (59% del capitale) dell’azionista unico Holding Romana S.r.l. è anche socio di riferimento (95% del capitale) de La Monetella S.r.l., proprietaria dell’immobile sito in Roma, Via Dora n. 1 - int. 10, locato ad uso ufficio alla Finanziaria fino al 31/12/2024 (euro 72.000). Alla scadenza, il contratto è stato rinnovato fino al 31/12/2030. Il dott. Marco Brera, socio minoritario dell’azionista unico Holding Romana S.r.l. (41% del capitale), è altresì socio de La Monetella S.r.l. (5% del capitale), oltre ad essere altresì Amministratore Unico delle medesime Holding Romana S.r.l. e La Monetella S.r.l.

Il predetto dott. Marco Brera è altresì Amministratore Unico della Compagnia Generale Immobiliare S.r.l., proprietaria dell’immobile sito in Roma, Via Panama n. 94, locato ad uso foresteria alla Finanziaria fino al 14/01/2024 (euro 18.000), contratto rinnovatosi tacitamente fino al 14/01/2028.

Si precisa che le operazioni effettuate con parti correlate non sono qualificabili né come atipiche, né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari della Società. Esse sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti, e sono state comunque compiute nell'interesse della Finanziaria Romana.

CORRISPETTIVI REVISIONE CONTABILE

Si riporta di seguito l'informativa prevista dall'art. 2427, comma 16-*bis*, cod. civ. in merito all'importo totale dei corrispettivi spettanti nel corso dell'esercizio alla società di revisione BDO Audit Services S.r.l. per la revisione legale dei conti annuali a favore della Finanziaria Romana S.p.A.

Tabella compensi anno 2025

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario del servizio	Compensi
Revisione contabile	BDO Audit Services S.r.l.	Finanziaria Romana S.p.A.	50.658
Servizi di attestazione	-----	-----	-----
Servizi di consulenza fiscale	-----	-----	-----
Altri servizi	-----	-----	-----
Totale	-----	-----	50.658